

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 810

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

MEZZABARBA GIOVANNI ANTONIO jr. crs.

*Note n° 1*

p. Maurizio Brioli crs.  
Roma, 20 marzo 2019

*I Mezzabarba sono un'antichissima famiglia decurionale di Pavia, di cui si ha notizia fin dal XI secolo. Molti esponenti della famiglia furono giureconsulti e ricoprirono cariche politiche importanti. Nel 1549 i Mezzabarba furono tra le famiglie designate a costituire il Consiglio generale della città di Pavia. Insieme ai Folperti avevano anche il giuspatronato della cappella maggiore della Chiesa di San Tommaso di Pavia. Il ramo della famiglia denominato Mezzabarba Birago, tuttora esistente, ebbe inizio con il matrimonio di Francesco Maria Mezzabarba ed Elena Birago, che portò in dote il cognome e lo stemma della sua casata. Antonio Francesco, figlio di Francesco Maria, fu il primo esponente della famiglia a trasferirsi a Milano (cfr. Spreti V., *Enciclopedia storico nobiliare italiana*, Bologna 1969; scheda in SIUSA).*

**Vittorio Spreti, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, Milano, 1928-32, vol. IV, pp. 575-576 (con stemma):** Antichissima e nobile famiglia decurionale di Pavia, nota fin da secolo XI. Un GIOVANNI ANTONIO, giureconsulto, era tra i famigliari ducali nel 1463; il figlio di lui, GIOVANNI DOMENICO, fu oratore alla Corte di Ferrara, indi senatore e consigliere ducale, e padre di GIOVANNI ANTONIO, gentiluomo della Corte di Carlo V imperatore. Nella riforma da quest'ultimo ordinata nel 1549, i Mezzabarba furono tra le famiglie chiamate a formare il Consiglio Generale della città di Pavia. De' figli suoi, POLITONIO fu celebre giureconsulto e nel 1573 senatore e GIOVANNI ANTONIO decurione ed oratore pavese a Milano. CARLO con diploma 2 aprile 1602 venne creato conte di Caivano ed il ramo da esso proveniente si estinse con Giuseppina, del conte Pio († 1765), in Kevenhuller. La diramazione della casata tuttora fiorente procede da FRANCESCO MARIA, che impalmò Elena Birago, la quale portò nei Mezzabarba, colla sostanza paterna, il cognome ed arma di casa sua. Il figlio di loro, ANTONIO FRANCESCO, fu il primo della famiglia che prese stanza in Milano, ove sposò Vittoria Landriani del giureconsulto collegiato Francesco, dalla quale ebbe FRANCESCO MARIA, insignito del titolo comitale. AGOSTINO, lettore nell'Ateneo pavese; FRANCESCO, decurione e giureconsulto collegiato (e padre di p. Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs., figlio naturale), che, creato conte dall'imperatore Leopoldo, con diploma imperiale 23 gennaio 1681, venne nominato consigliere aulico, indi avvocato fiscale generale in Italia. Da Anna Maria Besozzi del conte Teodoro (sposata nel 1678 ndr) ebbe Camilla, andata sposa al giureconsulto collegiato Giovanni Battista Avogadro, indi al marchese Cesare Visconti, Grande di Spagna, e FRANCESCO MARIA, che sposò Marianna Nicelli del conte Giovanni e fu padre di Anna, moglie del conte Maurizio Caraccioli, piacentino. ALBERTO servì negli eserciti napoleonici ed austriaco e comandò la piazza forte di Verona fino al 1850. Da lui discende l'attuale rappresentante della famiglia. I Mezzabarba godevano del giuspatronato della cappella maggiore della chiesa di San Tommaso in Pavia, unitamente ai Folperti,

1670 (7 ottobre): nasce in un luogo vicino a Milano (Palazzo Mezzabarba, Lacchiarella (MI), a sud di Milano, direzione Pavia); battezzato col nome di FABIO. Padre: Mezzabarba Francesco, conte. Madre: ...

Viene posto a studiare nel Collegio di S. Spirito alla Colombara (Ghisolfà).

1678 Suo padre sposa nel 1678 Besozzi Anna Maria, figlia di Besozzi Teodoro, conte di Leggiuno (cfr. Besozzi Luciano, De Besutio. Le famiglie Besozzi. s.n.t. 2011; a pp. 75 - 77 cita Besozzi Teodoro, conte di Leggiuno [nonno acquisito di p. Mezzabarba Giovanni Antonio jr. ers., figlio naturale di Mezzabarba Francesco] e sua figlia Besozzi Anna Maria, andata in sposa nel 1678 a Mezzabarba Francesco).  
cfr. file Besozzi2011.pdf

1683 Mezzabarba Francesco, Imperatorum Romanorum numismata a Pompeo Magno ad Heraclium ab Adolfo Occone olim congesta, nunc Augustorum iconibus, perpetuis historico-chronologicis notis, pluribusque additamentis illustrata, et aucta ... studio, et cura Francisci Mediobarbi Biragi S.R.I. Comit. et Regiae Civitatis Papiæ Decurionis. Mediolani, ex typographia Ludovici Montiae 1683, pp. 624 (l' autore era il papà del somasco p. Mezzabarba Giovanni Antonio jr. ers.).  
cfr. file Mezzabarba1683.pdf

1686 n.n., Due Lettere di Gioseffo Magnavacca al Conte Francesco Mezzabarba Birago, le quali esistono Originali fra MSS. della Bibliot. di S. Pietro in Monforte de' CC.RR.SS. (Chierici Regolari Somaschi ndr). in: Raccolta milanese dell' anno 1756 ... In Milano, nella Stamperia di Antonio Agnelli, foglio 30.  
cfr. file Racc\_Mil\_30\_1756.pdf  
Copia in: AGCRS, CR, M-d-2922 (stampa da file).  
Scritte da Bologna, il 20 novembre 1686 e il 7 febbraio 1691.

1686 Giovanni Antonio studia nel Collegio somasco di S. Bartolomeo di Merate (non esistono più gli Atti!).

1689 (8 agosto) Inizia il Noviziato, vestendo l' abito somasco nel Collegio di S. Maiolo di Pavia (non esistono più gli Atti!).

1690 (17 agosto) Professione Religiosa nel Collegio di S. Pietro in Monforte di Milano (non esistono più gli Atti!). Ma cfr. AGCRS, B 025 (Atti di professione religiosa in S. Pietro in Monforte a Milano, 1684 - 1795, a c. 15, atto di professione autografo).

1690 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. ers., Sonetti e odi. in: AA. VV. „Poetici encomii contribuiti al merito impareggiabile dell' illustrissima signora suor Antonia Cremona Mandelli in occasione della di lei professione nel Venerando Monastero di S. Dalmatio di Pavia. In Pavia, per Gio. Ghidini 1690, p. 26.  
Esemplare in: Pavia, Biblioteca Universitaria (Misc. Belcredi 44, 10).  
cfr. «Poetici encomii contribuiti al merito impareggiabile dell' illustrissima signora suor Antonia Cremona Mandelli in occasione della di lei professione nel Venerando Monastero di S. Dalmatio di Pavia. In Pavia, per Gio. Ghidini 1690, pp. 20. A pp. [5-16] sonetti e odi del p. Mezzabarba "CRS. ... somasco". Esemplare in: Pavia, Biblioteca Universitaria (Misc. Belcredi 44, 10)» (cit. tratta da: Erba Luisa - Grignani Elisa - Mazzoleni Carla (a cura),

Edizioni pavese del Seicento. 1631-1700. (Fonti e studi per la storia dell' Università di Pavia, 41). Milano, Cisalpino, Istituto Editoriale Universitario 2003).

1692 (autunno) Si reca a Roma per la teologia al Collegio Clementino (ma risiede a SS. Nicola e Biagio ai Cesarini).

1693 (29 agosto) Il Procuratore Generale chiede un Breve di dispensa per la sua ordinazione Sacerdotale.

1693 (31 agosto) Il Capitolo collegiale di SS. Nicola e Biagio ai Cesarini lo ammette al Sacerdozio.

1693 (settembre) Viene ordinato sacerdote durante le Tempora di settembre.

1693 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. ers., Discorso di Gio. Ant.o Mezzabarba Accad.co Arcade sotto il nome di Vitano Gateatico (Discorso fatto da Vitano Gateatico nell' ultima ragunanza de Pastori d' Arcadia nell' anno p.o dell' Olimpiade 618), ms., s.d. (1693), ff. 6 n.n. Originale in: AGCRS, CR, M-d-2921 a.  
I Giochi Olimpici in Arcadia furono celebrati a partire dal 1693 ed eseguiti regolarmente sotto la custodia del Crescimbeni (1693 [Olimpiade 618], 1697 [Olimpiade 619], 1701 [Olimpiade 620], 1705 [Olimpiade 621] ecc.).

1694 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. ers., Nella morte del prencipe Odoardo di Parma, dopo quella del di lui Figlio, in occasione dell' Ultima ragunanza de Pastori d' Arcadia, non ragunandosi sino a Maggio venturo l' anno secondo dell' Olimpiade 618. Sonetto (di Vitano Gateatico; anno 1694).  
Originale in: AGCRS, CR, M-d-2921.  
Odoardo II Farnese (Duca di Parma) morì il 6 settembre 1693, prima di suo padre Ranuccio II Farnese (morto il 11 dicembre 1694).

1696 Il p. Mezzabarba Giovanni Antonio jr. ers. viene mandato nel 1696, a 26 anni, ad insegnare a Torino nell' Ospizio dell' Angelo Custode.  
«... fu nel 1696 mandato dalla Religione a Torino, dove ella aveva una scuola pubblica di lettere umane ...» (cit. tratta da: Stampa Giuseppe Maria ers., Giovanni Antonio Mezzabarba. in: Notizie storiche degli Arcadi morti. Tomo secondo. In Roma, nella Stamperia di Antonio de Rossi 1720, a pp. 291 - 295 (l' autore, pastore arcade, si firma con il nome di «Euristeo Parebasio P. A. della Colonia Milanese»).

1699 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. ers., Discorso di Vitano Gateatico Pastore d' Arcadia in difesa dell' Endimione Favola Pastorale di Arezio Gateatico. Indirizzato a Cromiro Dianio (Pierantonio Bernardoni) suo Compastore. In Torino, per Gio. Battista Zappata 1699, pp. 132 in 12° (Arezio Gateatico = Francesco De Lemene) [AGCRS, CRS Auctores, 5-31]  
In Arcadia: Vitano Gateatico (o Gateate).  
cfr. file Mezzabarba\_Discorso1699.pdf

1699 Stampa Giuseppe Maria ers., Vitano Gateatico Euristeus Parebasius olim eiusdem Vitani institutor. Epigramma. in: Mezzabarba Giovanni Antonio jr. ers., Discorso di Vitano Gateatico Pastore d' Arcadia in difesa dell' Endimione Favola Pastorale di Arezio Gateatico. Indirizzato a Cromiro Dianio (Pierantonio Bernardoni) suo Compastore. In Torino, per Gio.

Battista Zappata 1699, a p. 127 (Vitanio Gateatico = p. Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs.; Eunisteo Parebasio = p. Stampa Giuseppe Maria crs.) [AGCRS, CRS Auctores, 5-31]

1699 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs., La difficoltà che provano i pittori nel fare un vero ritratto di S. A. R., sonetti accompagnati da un' oda panegirica, dedicati alla medesima R. A. Vittorio Amedeo II, Duca di Savoia, Principe di Piemonte etc. Da D. Giannantonio Mezzabarba C. R. S(omasco), ms., s.d. (1699), ff. 39 in fol.  
Originale in: Torino, Biblioteca Reale, Repertorio topografico manoscritti, Manoscritti vari II, 294 bis.  
cfr. scheda in file Mezzabarba\_ms\_Torino.jpg

Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs., Epistolario (1699 - 1705), ms [AGCRS, CRS Auctores, 11-65]:

- 
01. Lemene (De) Francesco a p. Mezzabarba crs. (a Torino), s.l. (Lodi) s.d. (1699).
  02. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Milano), Torino gennaio 1699.
  03. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Milano), Torino 14 febbraio 1699.
  04. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Milano), Torino 21 febbraio 1699.
  05. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Torino), Milano 24 febbraio 1699.
  - 05a. Muratori a Magliabechi (a Firenze), Milano 4 marzo 1699.
  06. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Milano), Torino 7 marzo 1699.
  07. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Torino), Modena 10 marzo 1699.
  - 07a. Magliabechi a Muratori (a Modena), Firenze 13 marzo 1699.
  08. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Torino 14 marzo 1699.
  09. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Torino), Modena 31 marzo 1699.
  - 09a. Muratori a Magliabechi (a Firenze), Milano 1 aprile 1699.
  10. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Torino 4 aprile 1699.
  - 10a. Magliabechi a Muratori (a Modena), Firenze 8 aprile 1699.
  - 10b. Muratori a Magliabechi (a Firenze), Milano 15 aprile 1699.
  - 10c. Muratori a Magliabechi (a Firenze), Isola Bella 30 giugno 1699.
  11. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Torino 8 ottobre 1700.

12. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Torino 16 ottobre 1700.
13. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Torino 23 novembre 1700.
14. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Torino 8 dicembre 1700.
15. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Torino 28 febbraio 1701.
16. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Torino), Modena 24 marzo 1701.
17. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Lione 2 luglio 1701.
18. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Lione 11 luglio 1701.
19. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Parigi 10 maggio 1702.
20. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Parigi 2 giugno 1702.
21. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Parigi 8 giugno 1703.
22. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Parigi 13 luglio 1703.
23. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Milano (S. Pietro in Monforte) 1703.
24. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Torino), Modena 15 novembre 1703.
25. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Milano 22 novembre 1703.
26. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano), Modena 11 dicembre 1703.
27. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano?), Modena 13 dicembre 1703.
28. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Milano 17 dicembre 1703.

---

1703 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs., Il replicato terremoto, oda, di D. Giannantonio Mezzabarba milanese, chierico regolare somasco, tra gli arcadi Vitanio Gateatico: tradotta dall'autore in versi heroici latini, dedicata al reverendissimo padre D. Francesco De La Chaize, della Compagnia di Gesù. Parigi, appresso Simone Langlois 1703, pp. 26 in 4° (testo italiano e testo latino a fronte).

Copia in: Parigi, Bibliothèque Nationale (Arsenal - magasin, 8-BL-38042).  
Riportata anche da: Scalini Francesco, Catalogues des livres rares, curieux et singuliers, a p. 221.

Il 1703 fu un anno terribile per i terremoti nel centro Italia: due forti eventi avvennero a distanza di soli 19 giorni in Umbria il 16 gennaio e in Abruzzo il 2 febbraio; gli epicentri di questi due terremoti erano abbastanza vicini a Roma da causare danni e panico anche nella sede Pontificia.

1703 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs., Ludovico Magno Panegyricus imper. romanorum nummis contextus, a Joh. Antonio Mediobarbo C. R. S. ... In Gallicum a Carolo Caesare Baudelot De Dairval ... in italicum ab ipso auctore translatus. Parisiis, sumptibus Auctoris. Apud Simonem Langlois, via sancti Stephani de egressu, sub signo boni Pastoris, 1703. [12], 40, IV, 58, [2], 29 [i.e. 41], [3], 16 p., in fol. [AGCRS, CRS Auctores, 84-1] Recensione al libro in: AA. VV., Le journal des scavans pour l' année MDCCIII. A Paris, chez Jean Cusson 1703, a pp. 430 - 431. cfr. file Journal\_Scavans\_1703.pdf

---

29. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano), Modena 3 gennaio 1704.  
30. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Milano 13 marzo 1704.  
31. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano), Modena 12 aprile 1704.  
32. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Milano 3 maggio 1704.  
33. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano), Modena 15 maggio 1704.  
34. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Milano 26 maggio 1704.  
35. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano), Modena 5 giugno 1704.  
36. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Milano 22 giugno 1704.  
37. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano), Modena 4 luglio 1704.  
38. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Milano 7 luglio 1704.  
39. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano), Modena 17 luglio 1704.  
40. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano), Modena 30 ottobre 1704.
- 

1704 Gatto Antonio, Gymnasii Ticinensis historia, et vindiciae a saeculo V ad finem XV ... Mediolano, typis Iosephi Pandulfi Malatestae 1704, pp. 166 (a pp. 25 - 26 è ricordato il p. Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs. «mihì amicissimus Vir»): «(a proposito di una moneta dove Pavia appare appellata 'Felix Ticinus' ndr) ... tantus fuit splendor Ticinensis Urbis, ut faelix (sic) fuerit appellata: quemadmodum apparet ex epigraphae numismatis relati a supra laudato Comite Mediobarbo in Occone pag. 568 quod mihi indicavit V.C. Joannes Franciscus Sinibaldus Auximas, et mihi communicavit Pater Johannes Antonius eiusdem Comitibus filius eruditissimus, et mihi amicissimus Vir, quem nummum ad Totilam spectare, alio nomine Baduillam apertum est ex Paulo Diacono ad Eutropium Addito lib. 17 'Dehinc - ait - sibi Baduilam, qui, et Totila dicebatur in regnum praeficiunt'. Verum in Historia Miscella

Editionis Basil. 1569 lib. 16 legitur 'Baduivillam'»).

1704 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs., L' Italia. Canzone ... (colla traduzione dell') Autore in versi heroici latini. Milano, Giuseppe Pandolfo Malatesta 1704, in 4°. Copia in: Piacenza, Biblioteca Comunale Passerini - Landi, fondo comunale (Miscellanea Norcia, n. 6); cfr. file Mezzabarba1704.jpg (scheda del catalogo storico, da internet).

1704 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs., La vittoria navale riportata da S. A. S.mo il Conte Enrico di Tolosa. Ode. Milano, Francesco Vigone e fratelli 1704, in 4°. Copia in: Piacenza, Biblioteca Comunale Passerini - Landi, fondo comunale (Miscellanea Norcia, n. 7); cfr. file Mezzabarba1704.jpg (scheda del catalogo storico, da internet).

---

41. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Milano 20 gennaio 1705.  
42. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Milano 7 marzo 1705.  
43. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano), Modena 12 marzo 1705.  
44. p. Mezzabarba crs. a Muratori (a Modena), Milano 14 marzo 1705.  
45. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano?), Modena 19 marzo 1705.  
46. Muratori a p. Mezzabarba crs. (a Milano), Modena 26 marzo 1705.
- 

1705 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs., All' Arcadia nella prima radunanza della Colonia Arcade milanese in casa dell' Ecc.mo Sig. Principe D. Antonio Gaetano Triulzio. Canzone di Giannantonio Mezzabarba crs. pro custode della Colonia suddetta sotto nome di Vitiano Gateatico. All' Eminentissimo Sig. Card. Benedetto Pamfili, Milano 1705. Trascr. dattil. in: AGCRS, CR, M-d-2921 b. Colonia Milanese fondata in Milano il 2 maggio 1704. Motto: Anne deus geniusque loci?

1705 (21 settembre) muore a Milano (S. Pietro in Monforte)

1705 Stampa Giuseppe Maria crs., Metamorphosis in flumen. Euristei Parebasii Pastoris Arcadis Coloniae Mediolanensis. In Obitu Vitianii Gateaticis eiusdem Coloniae Vicecustodis. Epigramma. in: Crescimbeni Giovanni Mario, I giuochi olimpici celebrati in Arcadia nell' Olimpiade DCXXI in lode degli Areadi defunti, e pubblicati da Gio. Mario De' Crescimbeni Custode della medesima Arcadia. In Roma, nella Stamperia di Antonio de Rossi 1705, a pp. 103 - 104 (Vitiano Gateatico = p. Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs.; Euristeo Parebasio = p. Stampa Giuseppe Maria crs.). cfr. file Crescimbeni1705.pdf

1705 «Notatio XXIX. Mediobarbus Ioannes. P. D. Hieronymus Sementius scripsit et impressit: 'In obitu P. D. Ioannis Ant. Mediobarbae in amplissima bonarum Artium

cognitione versatissimi etc. Epigramma.  
Aetate ac virtute rapis libitina vigentem  
ipsius et celeri stamina falce secas?  
Quot Musis furaris Opes, et Apollinis artes,  
ingenii gemmas, ingenique sales!  
Detrahit auratum Soli Prometheus ignem,  
tu doctis Phoebum detrahis inde choris';  
'Pro eundem, sub nomine Vitanii Protopastore Arcadum Academicorum Epigramma.  
Proxima funereis laribus (Vitanius heheu  
deserit Arcadium) tristis avena gemit.  
Nunc tantum sentit salices September amaras:  
Pastor lac secum ad sidera, melque tulit'.  
In Narratione Auctoris in fin. lege. 'Devixit', non autem 'vixit'; significat enim 'mortuum  
esse'. Devixit vero die 21 Septembris, ad quem alluditur penultimo superiori versu» (Tadisi,  
note mss. al Cevaschi 1744, p. 182)

1708 Crescimbeni Giovanni Mario, L' Arcadia. In Roma, per Antonio de' Rossi 1708 (a p.  
22 parla di p. Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs.).  
cfr. file Crescimbeni 1708.pdf

- p. 22: «Libro Primo. Prosa VI. Si descrive la terza facciata della medesima Stanza del  
Serbatonio, contenente l' Imprese delle Colonie, e il Catalogo degli Arcadi, e la divisione del  
territorio d' Arcadia ...». La 'Ticinina' (nota: Colonia fondata in Milano) è quella, che viene  
appresso, nobilissima Colonia in vero, la quale ebbe i suoi primi principii nelle vaste  
Campagne della doviziosa Milano dal fervido Vitanio (nota: P.D. Gio. Antonio Mezzabarba  
Somasco Milanese) per la cui troppo immatura morte, si rimase, quasi nella fondazione; e  
però anch' essa, come si vede, è prima della Pastorale Insegna. Ma ben tosto, disse allora  
Alessi, risorgerà, siccome sento, per opera del chiaro Nigeno (nota: Il Canonico Gioseppo  
Antonio Castiglioni Milanese) ora suo Vicecustode, e del magnanimo Ateste (nota: Carlo  
Emanuello d' Este Milanese Marchese di S. Cristina) che ne ha presa la total cura».

1715 «... (il novizio Mazzuchelli Giovanni Paolo crs.) nel 1689, ai 9 di ottobre, cioè in età  
di diciassette anni ... ricevè l' abito della Congregazione Somasca nel Collegio di S. Pietro in  
Monforte in Milano ... ed ebbe compagno nel suo Noviziato per dieci mesi il famoso Padre  
Don Giannantonio Mezzabarba, del quale, egli, e noi abbiamo compianta la perdita, seguita  
con grave danno delle buone lettere ai 21 di settembre l' anno 1705. Con la conversazione di  
questo eruditissimo Religioso ebbe egli occasione di maggiormente svegliarsi allo studio  
delle belle arti ...» (cit. tratta da: n.n., Elogio del Padre Don Giovampaolo Mazzuchelli,  
milanese, de' Cherici Regolari Somashi (tav. II), in: AA. VV., Giornale de' Letterati d' Italia.  
Tomo ventesimo. In Venezia, appresso Gio. Gabriello Ertz 1715, a pp. 406 - 407).

1719 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs., Ludovico Magno Panegyricus Imper.  
Romanorum nummis contextus, a Ioh. Antonio Mediobarbo C.R.S. Mediolanensi, Patricio  
Taurinensi, ex Academicis Affidatis, Errantibus, ac inter Arcades, Vitanio Gateatico, in:  
Petiot Etienne sj., Stephani Petiot Soc. Iesu Panegyrici duo, alter de Rupella expugnata, alter  
de Delphino. Quibus in hac novissima editione accedunt, Panegyricus Ioh. Antonii  
Mediobarbi e Congregat. Som.; nec non oratio funebris, p. Caroli Porée Soc. Iesu. Cremonae,  
apud Petrum Ricchini 1719, pp. 168 in 12° (a pp. 33 - 74: «Ludovico Magno Panegyricus  
Imper. Romanorum nummis contextus, a Ioh. Antonio Mediobarbo C.R.S. etc.»).

1719 Mezzabarba Giovanni Antonio jr. crs., Ludovico Magno Panegyricus Imper.

Romanorum nummis contextus, a Ioh. Antonio Mediobarbo C.R.S. Mediolanensi, Patricio  
Taurinensi, ex Academicis Affidatis, Errantibus, ac inter Arcades, Vitanio Gateatico, in:  
Petiot Etienne sj., Stephani Petiot Soc. Iesu Panegyrici duo, alter de Rupella expugnata, alter  
de Delphino. Quibus in hac novissima editione accedunt, Panegyricus Ioh. Antonii  
Mediobarbi e Congregat. Som.; nec non oratio funebris, p. Caroli Porée Soc. Iesu. Brixiae,  
typis Caroli Gromi 1719, pp. 168 in 12° (a pp. 33 - 74: «Ludovico Magno Panegyricus Imper.  
Romanorum nummis contextus, a Ioh. Antonio Mediobarbo C.R.S. etc.»).

1720 Stampa Giuseppe Maria crs., Giovanni Antonio Mezzabarba. in: Notizie storiche  
degli Arcadi morti. Tomo secondo. In Roma, nella Stamperia di Antonio de Rossi 1720, a pp.  
291 - 295 (l' autore, pastore arcade, si firma con il nome di «Euristeo Parebasio P. A. della  
Colonia Milanese».)  
cfr. file Stampa1720.pdf  
cfr. trascr. ms. in. AGCRS, CR, M-d-2932.

1729 Sassi Giuseppe Antonio, De studiis literariis mediolanensium antiquis et novis,  
prodomus ad historiam literario - typographicam mediolanensem, auctore Joseph Antonio  
Saxio. Mediolani, apud Joseph Richinum Malatestam 1729, p. 185 :«(Mediobarbus (Joh.  
Antonius) C.R.S. Arcadum Mediol. Coloniam condit.; eius Oratio Panegyrica) § II. Arcadum  
Mediolanensium Colonia. Felicior sors obtigit Arcadum Coloniae, quam anno MDCCIV in  
hanc Urbem deductam selectus semper nobilium Pastorum Chorus implevit, tantoque plausu  
in hanc usque diem prosequuta est Civitas nostra, ut Musas ipsas agresti illorum avena  
canentes audire videamur, doctumque eum coetum inter praecipua inelytae huius Metropolis  
decora numeremus. Nemini ignotum reor quantam sui famam excitaverit Romana Princeps  
Arcadia, quantusque ubique fervor eruditas mentes incesserit, ut acceptis inde legibus,  
placitisque, sociam quisque in patrio solo Arcadium statueret, cum ea de re integros annales  
condiderit primus eiusdem custos Jo: Marius Crescimbenus, et plura jam volumina constant  
illustrium Arcadum vitae. Gloriam hanc desiderari diutius in Urbe nostra noluit Jo: Antonius  
Mediobarbus e doctissima Clericorum Regularium Somaschae Familia, vir apud nos  
memoriae immortalis ob eximias tum sanguinis, tum ingenii dotes, omnigena eruditione  
floreantis; praecipue vero ob procuratum auctoritate, exemploque suo studiis Mediolanensibus  
praeclarum hoc ornamentum. Redierat ille in patriam e Parisiensi regia Urbe, onustus amore  
ac laudibus cultissimae illius nationis, apud quam degens illustria vividae indolis suae in re  
literaria experimenta ediderat. Ut enim reliqua sileam, excitandae admittationi, probandoque  
ingenio satis fuerat una ea panegyrica Oratio ad Ludovicum XIV Regem Galliarum, quae  
antiqua et celebriora Romanorum Caesarum numismata in unius eiusdem Magni Principis  
laudem inflectens, colligensque, digna visa est, ut tribus linguis excusa, Latina, Gallica,  
Italica anno MDCCIII Parisiis vulgaretur, ipsumque Regem Commendatorem promeruit, qui  
ad praesentis dignationis suae testimonium, Mediobarbum summis honoribus exceptum,  
liberali quoque munere largitione donatum ad nos remisit. Itaque statim ac ille  
Mediolanensi solo restitutum se vidit, agitare animo consilium coepit, ut strepens per Italiam  
Arcadiae nomen sedibus nostris inferret, duoque in promptu fuere praeclaris socii ex eadem  
Somaschensi Congregatione, quae ferax semper fuit insigium religione non minus, quam  
literarum gloria virorum. Alter illorum, nempe D. Joseph Maria de Comitibus, maximo  
bonorum omnium luctu jam e vivis ereptus est; alter D. Joseph Maria Stampa, Equitum ac  
Literatorum delicium, in praesenti quoque severioribus simul Mathematicae, atque amoenis  
historiarum, et Rhetoricae studiis intentus, felicissimi ingenii sui promptitudine Doctis  
commendat; uterque vero vero libris jam editis perennem sibi apud posteros famam  
comparavit».  
cfr. Sassi1729.pdf

1744 Cevaschi Giacomo crs., Breviarium historicum nonnullorum pietate, doctrina et dignitate illustrium virorum Congregationis de Somasca alphabetice dispositum. Vercellis, apud Ioannem Baptistam Panealis impressorem et bibliopolam episcopalem 1744, a pp. 97-98. «MEDIOPARBUS JOHANNES ANTONIUS Ticinensis ingenio usque ad invidiam felici, morumque suavitate tanta, ut et ad exornadam saeculi sui gloriam, et ad demerendos omnium animos natus esse videretur. Orator praestantissimus, et Vates ornatissimus: unus ex Academicis 'Affidatis', unus ex 'Errantibus', et inter Arcades: 'Vitaneo Gateatico'. In Augustae Taurinorum percelebri Academia Geographiae Lector, et politiorum literarum Professor, nedum benevolentiam, verum admirationem apud VICTORIUM AMEDAEUM Sardorum Regem est consecutus. Profectus in Gallias Parisiis constitit, et a Rege LUDOVICO XIV benigne exceptus, gratis, et honoribus auctus est; porro ut obsignatissimae venerationis suae fidem erga tantum Regem testaretur, Elogia Caesarum in 'nummis' dispersa collegit, et invictissimo Principi adeo accommodavit, ut res a tot Imperatoribus octo prope saeculis praeclare gestae, unius imperii aetate, unius Ludovici Regis moribus, vita claudantur; Opus certe novum, et laboriosum tanto tamen dignum Rege; eius titulus est: 'Ludovico Magno Panegyricus Imperatorum nummis contextus'. Ex quo constat totam cum ipsis Caesaribus antiquitatem Ludovici Magni laudibus famulari. Tanto plausu, et fama prodit Parisiis anno 1703 ut quamprimum a Caesare Baudelot in Senatu Parisiensi Advocato in gallicum, indeque ab ipso Auctore in italicum fuerit translatus, addito ad calcem Numismatum indice, necnon Auctorum, et Cimeliorum Catalogo, ex quibus illa deprompsit; eum donavit Rex Ludovicus aureo torque com Bulla Regia, quem collo eius propriis manibus involvit, Decreta insuper quingentorum Francorum annua pensione; dum Taurini esset scripsit etiam, et evulgavit anno 1699 eruditissimas 'Vindicias Francisci De - Lemene pro eius Endymione' italicum sermone impressas. Vixit Mediolani in Monforto anno 1704 aetatis 34».

1744 «Notatio XVIII. Mediobarbus Ioannes. Huius Oratio Panegyrica reimpressa fuit, una cum Orationibus Petiotti, Cremonae apud Ricchinum. Et denuo Brixiae hoc anno 1744. Vide Notat. 29 p. 182» (Tadisi, note mss. al Cevaschi 1744, p. 175).

1745 Argelati Filippo, Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium. Milano 1745, tomus secundus, pars altera, col. 912 e col. 2006: «(col. 912) MC. MEDIOPARBUS JO. ANTONIUS. Joannes Antonius Mediobarbus anno MDCLXX die VII Octobris apud Mediolanum natus est Familia perillustri Ticinensi. Patrem habuit Co. Franciscum, sub Leopoldo Caesare generalem Advocatum Fiscalem, cuius Corpus iacet in Templo S. Marthae huius Urbis, et ob illustrata Opera Occonis Numismatum clarissimum, Matremque Annam Mariam Besutiam. Litteras primum a PP. Congregationis Somascae in Collegio Columbariae, mille a Mediolano passibus, audivit, tum anno MDCLXXXVI ad alterum Collegium S. Bartholomaei Vici Merati in agro Mediolanensi transit. Postremo eidem Congregationi adscriptus est anno MDCLXXXIX die VIII Augusti in Collegio S. Majoli Papiae, ubi convictor fuerat. Romam inde profectus, a Philosophia ad Theologiam audiendam se contulit sub Octavio Cusano Viro eruditissimo, qui toti postmodum suo Ordini praefuit. Ibi sub nomine Vitani Gateatici inter Arcades recensitus, eam Academiam et metro, et soluta oratione frequentissime illustravit. Rhetoricam in Brixiani, et Ticinensi Collegiis docuit,

hinc Taurinum a Congregatione sua missus, ut publico Lyceo humaniorum litterarum praesesset, ob praeclaram Numismatum Doctrinam Allobrogum Duci charus fuit, et ab eodem inter Academiae publicos Professores, ut Geographiae, ac Moralis Theologiae praecepta traderet, est cooptatus; quo munere ab anno MDCXCVIII usque ad MDCCI summa cum laude peractus est. Cum Lutetiam Parisiorum petisisset, Gualtieri tunc Pontificis Nuncii, postmodum S. R. E. Cardinalis, Patroni mei, dum vixit, eximii, consuetudine floruit, atque PP. Harduini, et de la Chaize Societ. Jesu amicitiam coluit. Panegyrim Latino Idiomatico Ludovico XIV dixit, quae Latine, Italice, et Gallice elegantissime prodit, sumpto ex Regio Numismatum Museo, quod lustraverat, argumento. Opus illud in Italicam linguam a se, et in Gallicam ab Abbate Bignonio conversum Regi obtulit, vicissim ab eo aureo torque, regio adiecto numismate, rarissimis libris, et annuo DC Nummorum Gallicorum censu donatus. In Italiam regressus, in Collegio Mediolan. S. Petri in Monteforti per aliquot annos vixit, et interim Coloniam Arcadicam cum quibusdam aliis eruditis Viris in hac Urbe instituendam curavit. Tandem sub finem anni MDCCV in eodem Collegio fato concessit. Edidit:

I. Ludovico Magno Panegyrim Imperatorum Romanorum Nummis contextam. In Gallicum a Carolo Caesare Baudelot de Dariva; in Italicum ab ipso Auctore translata. Parisiis, apud Vaidine, 1703 in 4°.

II. Apologiam pro Endymione Clarissimi de Lemene Postae Laudensis, quae impressa est Taunni.

III. Carmen Italicum, ab se in Latinum conversum: De Romano Terraemotu, et P. la Chaize dicatum.

IV. Carmine Italica, et Latina nondum perfecta, multaque alia ad Geographiam, et Rem Numma- (col. 913) riam spectantia, quibus manum extremam, immatura morte praeventus, imponere non potuit. Eius de Nummis Ms. usi sumus in editione nostra Operis optimi eius Genitoris, anno MDCCXXX.

V. Eius Epigrammata Italica, vulgo «Sonetti», numero LX. Extant Mss. apud Dominicum Felicem Vicecomitem, in 4°.

VI. L' Italia. Canzone in Versi Eroici Latini, e tradotta dal medesimo in Versi Italiani. Milano, per il Malatesta, 1704 in 4°.

VII. All' Arcadia, nella prima ragunanza della Colonia Arcade Milanese, in Casa dell' Eccellentissimo Sig. Principe Don Antonio Gaetano Trivulzi, Canzone di Gianantonio Mezzabarba, Chierico Regolare Somasco Procustode ec., dedicata all' Eminentissimo Cardinal Panfilio. Milano, per il Malatesta, 1705 in 4°.

VIII. La Vittoria navale riportata da S. A. S. il Sig. Conte Enrico di Tolosa. Oda. Milano, presso il Vigone, 1704 in 4°.

De Mediobarbo mentionem honorificentissimam fecerunt Auctores Veneti Diarii Italici, et reperitur laudatiss. in Schedis Sitionianis (memorie delle famiglie nobili di Milano mss. di Giovanni Sitioni ndr);

Ibidem, col. 2006: «(col. 2006) MEDIOPARBUS JOANNES ANTONIUS. Addenda ad Artic. MC. col. 912:

IX. Historia Gymnasii Ticinensis Auctore Antonio Gatto. Mediolani, 1704 in 8° cum Notis marginalibus Mss. P. Joannis Antonii Mediobarbi.

X. Discorso Accademico detto in Pavia per S. Agostino «Se sia più vantaggio alle glorie del Santo il sapersi il luogo preciso delle sue Ceneri, o no». Ms. in 4°.

XI. Somnium Alcibiadis. Dissertatio eruditissima habita Parisiis anno MDCCII. Ms. in fol.

XII. Virtus qualis vera sit. Dissertatio altera habita ut supra. Ms. in fol.

XIII. Severus Nummus Graecus. Epistola, seu potius Liber ad Cl. Gisbertum Cuperum. Ms.

in 4°.  
XIV. Adrianopolis. Dissertatio de Re Nummaria. Ms. in fol.  
XV. Dubia Chronologica de Nummis Hadriani. Ms. in fol.  
XVI. Dissertatio contra T. Livium de Consulatu Livii. Ms. in fol.  
XVII. De Religione Gentilium. Dialogus. Ms. in 4°.  
XVIII. De Ara Victoriae. Ms. in 4°.  
XIX. Incerti cuiusdam Sigilli explicatio. Dissertationes II ad Illustrissimum D. Caesarem Paganum Senatus Mediolanensis Patrem conscriptum. Ms. in fol.  
XX. Adnotationes ad Numismata Oeconis, post editionem parentis sui. Vol. III Ms. in fol. quos utinam habuissem cum dedi meis curis, et aere Typis Palatinis Opera supradicta parentis optimi huius Scriptoris.  
XXI. Repertorium Alphabeticum de Nummis Imperatoris, et Consulum Romanorum. Ms. in fol.  
XXII. Epistolae plures Latinae, et Gallicae de Re Nummaria. Ms. in fol.  
XXIII. Principi de Boumonville in Castra Ducis Burgundiorum Epistola Latina, et Carmina, data Parisiis, mense Augusti, 1702. Ms. in fol.  
XXIV. Panegirico Accademico per li Santi Protettori di Brescia Faustino, e Gioviata, detto li V Febbraio MDCXCV. Ms. in fol.  
XXV. L' Obbedienza. Poema, pp. 8. Ms. in 4°.  
XXVI. Carmina plura Latina, Gallica, atque Italica, necnon vulgari Dialecto Mediolanensi; inter ultimos eminent «La Satira III di Persio: La Batracomiomachia al P. Borsa, Stroffe XXX», et alia. Ms. in fol.  
XXVII. Delli Scrittori della Congregazione di Somasca, Centuria prima, raccolta da un Sacerdote della medesima Congregazione. Codex Ms. in fol. ordine alphabetico dispositus, sed inconditus, in quo adsunt etiam Inscriptiones plures antiquae, variaeque Adversaria.  
XXVIII. Oratio in Studiorum instauratione habita in Collegio S. Majoli, cui titulus «In Armorum sinu literas nutriti etc.». Ms.  
XXIX. Laus Leganesii pro Arce Casalensi expugnata. Carmen. Ms. in 4°.  
XXX. Oratio in Funere Illustrissimi, et Excellentissimi D. Ulderici Turriani S. R. I. Comitibus etc., necnon Mareschalli Haereditarii, et Consilarii Status S. Caesareae Maiestatis, eiusdemque apud Serenissimam Venetam Rempubicam Oratori. Ms. in fol. Extant omnes in Bibliotheca Suorum S. Petri Montis-Fortis, Mediolani. Libri, quem dedimus sub numero III hic est titulus: «Il replicato Terremoto. Oda tradotta dall' Autore in versi Eroici latini. Parigi, presso Simone Langlois, 1703 in 4°».

1827 Weiss, Mezzabarba (Giannantonio). in: Biografia Universale antica e moderna ... Opera affatto nuova compilata in Francia da una società di dotti ed ora per la prima volta recata in italiano con aggiunte e correzioni, Venezia, presso G.B. Missaglia 1827, vol. XXXVII, a pp. 408 - 409 (articolo su p. Mezzabarba Giovanni Antonio Jr. crs.): «MEZZABARBA (Giannantonio), uno dei figli del precedente (Mezzabarba conte Francesco, pp. 407 - 408 ndr), nacque a Milano ai 7 d' ottobre del 1670. Terminati gli studi presso i Somaschi, vesti l' abito di quella congregazione, e fu inviato a Roma per istudiarvi la filosofia e la teologia. Era già noto per alcune poesie, che lo fecero ascrivere tra i membri dell' accademia degli Arcadi, a cui lesse vari suoi componimenti. Incaricato poscia di professare la retorica a Brescia, poi a Pavia, fu in fine mandato nel collegio di Torino. Le sue cognizioni in numismatica gli meritano la benevolenza del duca di Savoia, il quale lo elesse, nel 1698, professore di geografia e di teologia morale nell' università; tre anni dopo accompagnò il nunzio del Papa a Parigi, dove fu onorevolmente accolto dai pp. Hardovin e Lachaise. Recitò, nel 1703, in latino, il 'Panegirico' di Luigi XIV, in proposito dell' istituzione del gabinetto delle medaglie; tradusse tale orazione in italiano, e recata venne poi in francese da Baudelot

de Daival. Il padre Mezzabarba ebbe l' onore di presentarla al re, che gli fece dono di una scatola d' oro col suo ritratto, e gli assegnò sul suo peculio una pensione di 600 scudi. Ritornò lo stesso anno in Italia, e si ritirò nel collegio S. Pietro (in Monforte ndr) di Milano, col disegno di applicarvi con più calma alla coltura delle lettere; vi formò un' accademia a similitudine di quella degli Arcadi di Roma, e ne divenne capo. Avavasi ragione d' attendere da lui opere degne della sua riputazione, allorché morì in dicembre 1705, in età di trentacinque anni. Crevenna ha pubblicato, nel tomo VI del 'Catalogo' della sua biblioteca, varie 'Lettere' di Muratori, indirizzate al p. Mezzabarba, e che provano la stima cui quegli aveva di questo giovane dotto. Oltre il 'Panegirico di Luigi XIV', in tre lingue, Parigi, 1703, in 4-to, esistono parecchie sue Poesie in latino ed in italiano, di cui si possono vedere i titoli nella 'Biblioth. Mediolan.' d' Argelati, tom. II, p. 912; ed una 'Lettera in proposito d' una medaglia di Severo conata in Acrasi', inserita nelle 'Memorie di Trévoux', dicembre 1702, ed in latino negli 'Electa numaria' di Volterek. Si trovarono ne' suoi manoscritti varie note sopra diverse medaglie, che Argelati inserì nella nuova edizione dell' opera di Occo; ma si è riconosciuto che tali note non erano che un sunto dell' opera del p. Hardouin (Numismata saeculi Constantini), cui Mezzabarba aveva fatto per proprio uso (v. Occo).



AGCRS, Biografie CRS, n. 8-10

p. Maurizio Brioli ex.  
Roma, 26.12.2010

Argelati F., Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium. Milano 1745, tomi 4 (Bibl. Civ. Mai, Bergamo: Sala 34.P.10.20/1-4). Cf. elenco religiosi somaschi citati in: Somascha 1986, 40:

P. Messalbarba, g.  
Antonio jr.  
di  
P. Angelati

sch/810?

historicum  
Archivum  
S-230  
P. Messalbarba  
P. Angelati  
C. R. a Somascha

Vicecomitem, in 4°.

VI. L'Italia. Canzone in Versi Eroici Latini, e tradotta dal medesimo in Versi Italiani. Milano, per il

anno  
Patrem habuit  
iacet in  
num,  
hae in  
ad alterum  
oli Papiae,  
se contulit  
nomine  
aurinum a  
claram  
ublicos  
uo munere  
n Parisiorum  
dum vixit,  
coluit.  
issime  
in Italicam  
o aureo  
a censu  
nnos vixit, et  
am curavit.  
um a Carolo  
ine, 1703 in  
t Taurini.  
ize  
Numma-  
ere non  
anno  
um Felicem

AGCRS, Biografie CRS, n. 8-10

p. Maurizio Brogli era  
Roma, 26.12.2010

Argelati F., Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium. Milano 1745, tomi 4 (Bibl. Civ. Mai,  
Bergamo: Sala 34.P.10.20/1-4). Cf. elenco religiosi somaschi citati in: Somascha 1986, 40:

tomo Secondo, pars prior:

"(col. 912) MC. MEDIOPADANENSIS

# M

(P. Medobardo) Angelati Pat. Supt. Med. vt. 172  
 naves aut. Med. anno 1670 die 7 oct.  
 aut Med. natus est familia per illustri. T. i  
 nsi. Patrem habuit Constantem Franciscum sub  
 hagedis. Quae pater alium laboratam p. s. d. m.  
 eius corpus iacet in templo S. Martini huius urbis  
 et illustrato qua Ovario. M. m. g. r. a. t. u. m. d. e. a. s.  
 penum, p. m. t. e. m. p. e. a. m. a. m. s. t. a. m. s. t. a. m.  
 h. t. i. n. a. s. p. i. m. a. n. a. S. P. Long. Bon. in Coll.  
 h. e. m. b. u. r. i. a. s. u. l. l. e. a. M. d. p. u. g. l. i. b. u. s. a. n. d. i. t. t. u. m.  
 anno 1688 a. l. t. e. r. u. m. C. l. l. S. P. R. a. t. h. o. l. o. m. e. i.  
 S. P. M. a. r. t. i. i. n. a. p. o. S. M. d. t. u. m. i. t. S. t. r. e. m. s.  
 e. s. t. a. m. C. o. n. g. a. d. s. c. r. i. p. t. u. s. a. n. n. o. 1689 d. e. S.  
 a. n. g. i. n. C. o. l. l. S. M. a. r. t. i. i. P. a. p. i. a. e. s. u. b. i. u. n. i. c. a. f. u. e. r. u. t.  
 h. a. m. a. n. i. n. d. e. p. r. o. f. e. s. s. o. r. a. p. i. b. r. a. p. a. s. C. h. e. s. o.  
 q. u. a. m. a. n. d. i. c. a. m. s. e. c. o. n. t. u. l. i. t. s. u. b. O. t. t. a. n. d. e. C. h. i. s. t. o.  
 u. s. i. r. o. e. u. d. i. C. h. i. s. t. o. r. i. a. s. q. u. i. t. e. t. i. p. o. t. e. r. u. m. s. e. r. v. o.  
 S. P. M. a. r. t. i. i. P. a. p. i. a. e. s. u. b. i. u. n. i. c. a. f. u. e. r. u. t. I. b. i. s. u. b. s. e. c. o. n. d. i. t. i. S. t. a. n. i. f. a. d. e.  
 t. u. i. n. t. e. r. A. r. a. b. e. s. r. e. s. e. n. t. i. t. u. s. e. n. n. A. r. a. b. e. t. u. s.  
 t. u. s. e. t. s. e. l. e. t. a. r. i. a. t. i. o. n. e. p. r. e. s. e. n. t. i. t. u. s. e. l. l. u. s. t. r. a. n. t. i. s.  
 h. e. t. h. o. r. i. c. a. m. i. n. P. i. s. i. n. e. n. s. i. s. e. t. T. a. u. r. i. n. e. n. s. i. C. l. l.  
 S. o. m. a. s. c. h. a. e. T. a. u. r. i. n. e. n. s. i. a. C. o. n. g. r. a. m. i. s. s. i. f. i. c. a. t. a. s. u. t.  
 p. a. t. r. e. h. y. a. c. e. h. u. m. i. o. r. u. m. l. i. t. t. e. r. a. r. u. m. n. a. s.

arbus anno  
 nsi. Patrem habuit  
 corpus iacet in  
 issimum,  
 aschae in  
 XVI ad alterum  
 dem  
 Majoli Papiae,  
 am se contulit  
 sub nomine  
 one  
 nc Taurinum a  
 praeclearam  
 ae publicos  
 as; quo munere  
 tiam Parisiorum  
 mei, dum vixit,  
 am coluit.  
 antissime  
 illud in Italicam  
 ab eo aureo  
 rum censu  
 pt annos vixit, et  
 ndam curavit.

illicum a Carolo  
 aidine, 1703 in

est Taurini.

haize

n Numma-  
 onere non  
 anno

um Felicem

VI. L'Italia. Canzone in Versi Eroici Latini, e tradotta dal medesimo in Versi Italiani. Milano, per il





Argelati F., Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium. Milano 1745, tomi 4 (Bibl. Civ. Mai, Bergamo: Sala 34.P.10.20/1-4). Cf. elenco religiosi somaschi citati in: Somascha 1986, 40:

**tomo Secondo, pars prior:**

"(col. 912) **MC. MADIOBARBUS JO. ANTONIUS**, Joannes Antonius Mediobarbus anno MDCLXX die VII Octobris apud Mediolanum natus est Familia perillustri Ticinensi. Patrem habuit Co. Franciscum, sub Leopoldo Caesare generalem Advocatum Fiscalem, cuius Corpus iacet in Templo S. MARthae huius Urbis, et ob illustrata Opera Occonis Numismatum clarissimum, Matremque Annam Mariam Besutiam. Litteras primum a PP. Congregationis Somaschae in Collegio Columbariae, mille a Mediolano passibus, audivit, tum anno MDCLXXXVI ad alterum Collegium S. Bartholomaei Vici Merati in agro Mediolanensi transit. Postremo eidem Congregationi adscriptus est anno MDCLXXXIX die VIII Augusti in Collegio S. Majoli Papiae, ubi convictor fuerat. Romam inde profectus, a Philosophia ad Theologiam audiendam se contulit sub Octavio Cusano Viro eruditissimo, qui toti postmodum suo Ordini praefuit. Ibi sub nomine Vitiani Gateatici inter Arcades recensitus, eam Academiam et metro, et soluta oratione frequentissime illustravit. Rhetoricam in Brixienzi, et Ticinensi Collegiis docuit, hinc Taurinum a Numismatum Doctrinam Allobrogum Ducis charus fuit, et ab eodem inter Academiae publicos Professores, ut Geographiae, ac Moralis Theologiae praecepta traderet, est cooptatus; quo munere ab anno MDCXCVIII usque ad MDCCI summa cum laude profectus est. Cum Lutetiam Parisiorum petiisset, Gualtierii tunc Pontificis Nuncii, postmodum S. R. E. Cardinalis, Patroni mei, dum vixit, eximii, consuetudine floruit, atque PP. Harduini, et de la Chaize Societ. Jesu amicitiam coluit. Panegerim Latino Idiomate Ludovico XIV dixit, quae Latine, Italice, et Gallice elegantissime prodiit, sumpto ex Regio Numismatum Museo, quod lustraverat, argumento. Opus illud in Italicam linguam a se, et in Gallicam ab Abbate Bignonio conversum Regi obtulit, vicissim ab eo aureo torque, regio adiecto numismate, rarissimis libris, et annuo DC Nummorum Gallicorum censu donatus. In Italiam regressus, in Collegio Mediolan. S. Petri in Monteforti per aliquot annos vixit, et interim Coloniam Arcadicam cum quibusdam aliis eruditis Viris in hac Urbe instituendam curavit. Tandem sub finem anni MDCCV in eodem Collegio fato concessit. Edidit:

I. Ludovico Magno Panegyrim Imperatorum Romanorum Nummis contextam. In Gallicum a Carolo Caesare Baudelot de Dariva; in Italicum ab ipso Auctore translata. Parisiis, apud Vaidine, 1703 in 4°.

II. Apologiam pro Endimione Clerissimi de Lemene Postae Laudensis, quae impressa est Taurini.

III. Carmen Italicum, ab se in Latinum conversum: De Romano Terraemotu, et P. la Chaize dicatum.

IV. Carmina Italica, et Latina nondum perfecta, multaque alia ad Geographiam, et Rem Numma- (col. 913) riam spectantia, quibus manum extremam, immatura morte praeventus, imponere non potuit. Eius de Nummis Ms. usi sumus in editione nostra Operis optimi eius Genitoris, anno MDCCXXX.

V. Eius Epigrammata Italica, vulgo <Sonetti>, numero LX. Extant Mss. apud Dominicum Felicem Vicecomitem, in 4°.

VI. L'Italia. Canzone in Versi Eroici Latini, e tradotta dal medesimo in Versi Italiani. Milano, per il

Malatesta, 1704 in 4°.

VII. All'Arcadia, nella prima ragunanza della Colonia Arcade Milanese, in Casa dell'Eccellentissimo Sig. Principe Don Antonio Gaetano Trivulzi, Canzone di Gianantonio Mezzabarba, Chierico Regolare Somasco Procustode ec., dedicata all'Eminentissimo Cardinal Panfilio. Milano, per il Malatesta, 1705 in 4°.

VIII. La Vittoria navale riportata da S. A. S. il Sig. Conte Enrico di Tolosa. Oda. Milano, presso il Vigone, 1704 in 4°.

De Mediobarbo mentionem honorificentissimam fecerunt Auctores Veneti Digrii Italici, et reperitur laudatiss. in Schedis Sionianis".

Argelati F., Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium. Milano 1745, tomi 4 (Bibl. Civ. Mai., Bergamo: Sala 34.P.10.20/1-4). Cf. elenco religiosi somaschi citati in: Somascha 1986, 40:

**tomo Secondo, pars altera (= Appendix et Indices):**

"(col. 2006) **MEDIOBARBUS JOANNES ANTONIUS**. Addenda ad Artic. MC. col. 912:

IX. Historia Gymnasii Ticinensis Auctore Antonio Gatto. Mediolani, 1704 in 8° cum Notis marginalibus Mss. P. Joannis Antonii Mediobarbi.

X. Discorso Accademico detto in Pavia per S. Agostino <Se sia più avvantaggio alle glorie del Santo il sapersi il luogo preciso delle sue Ceneri, o no>, Ms. in 4°.

XI. Somnium Alcibiadis. Dissertatio eruditissima habita Parisiis anno MDCCII. Ms. in fol.

XII. Virtus qualis vera sit. Dissertatio altera habita ut supra. Ms. in fol.

XIII. Severus Nummus Graecus. Epistola, seu potius Liber ad Cl. Gisbertum Cuperum. Ms. in 4°.

XIV. Adrianopolis. Dissertatio de Re Nummaria. Ms. in fol.

XV. Dubia Chronologica de Nummis Hadriani. Ms. in fol.

XVI. Dissertatio contra T. Livium de Consulatu Livii. Ms. in fol.

XVII. De Religione Gentilium. Dialogus. Ms. in 4°.

XVIII. De Ara Victoriae. Ms. in 4°.

XIX. Incerti cuiusdam Sigilli explicatio. Dissertationes II ad Illustrissimum D. Caesarem Paganum Senatus Mediolanensis Patrem conscriptum. Ms. in fol.

XX. Adnotationes ad Nummismata Oeconis, post editionem parentis sui. Vol. III Ms. in fol, quos utinam habuissem cum dedi meis curis, et aere Typis Palatinis Opera supradicta parentis optimi huius Scriptoris.

XXI. Repertorium Alphabeticum de Nummis Imperatoris, et Consulum Romanorum. Ms. in fol.

XXII. Epistolae plures Latinae, et Gallicae de Re Nummaria. Ms. in fol.

XXIII. Principi de Boumonville in Castra Ducis Burgundiorum Epistola Latina, et Carmina, data Parisiis, mense Augusti, 1702. Ms. in fol.

XXIV. Panegirico Accademico per li Santi Protettori di Brescia Faustino, e Giovina, detto li V Febbraio MDCXCV. Ms. in fol.

XXV. L'Obbedienza. Poema, pagg. 8. Ms. in 4°.

XXVI. Carmina plura Latina, Gallica, atque Italica, necnon vulgari Dialecto Mediolanensi; inter

ultimos eminent <La Satira III di Persio: La Batracomiomachia al P. Borsa, Stroffe XXX>, et alia. Ms. in fol.

XXVII. Delli Scrittori della Congregazione di Somasea, Centuria prima, raccolta da un Sacerdote della medesima Congregazione. Codex Ms. in fol. ordine alphabetico dispositus, sed inconditus, in quo adsunt etiam Inscriptiones plures antiquae, variaeque Adversaria. 9

XXVIII. Oratio in Studiorum instauratione habita in Collegio S. Majoli, cui titulus <in Armorum sinu literas nutrirī etc.>. Ms. tc.  
t

XXIX. Laus LEganesii pro Arce Casalensi expugnata. Carmen. Ms. in 4<sup>o</sup>.

XXX. Oratio in Funere Illustrissimi, et Excellentissimi D. Ulderici Turriani S. R. I. Comitis etc., necnon Mareschalli Haereditarii, et Consiliarii Status S. Caesareae Maiestatis, eiusdemque apud Serenissimam Venetam Rempublicam Oratori. Ms. in fol.

Extant omnes in Bibliotheca Suorum S. Petri Montis-Fortis, Mediolani.  
Libri, quem dedimus sub numero III hic est titulus: <Il replicato Terremoto. Oda tradotta dall'Autore in versi Eroici latini. Parigi, presso Simone Langlois, 1703 in 4<sup>o</sup>>".



MEZZABARBA GIOVANNI ANTONIO jr. crs.  
(Biografia n. 810)

"Notatio XVIII. **Mediobarbus Ioannes**. Huius Oratio Panegyrica reimpressa fuit, una cum Orationibus Petiotti, Cremonae apud Ricchinum. Et denuo Brixiae hoc anno 1744. Vide Notat. 29 pag. 182" (Tadisi, note mss. al Cevasco, p. 175).

"Notatio XXIX. **Mediobarbus Ioannes**. P. D. Hieronymus Sementius scripsit et impressit: <In obitu P. D. Ioannis Ant. Mediobarbae / in amplissima bonarum Artium cognitione / versatissimi etc. / Epigramma / Aetate ac virtute rapis libitina vigentem / ipsius et celeri stamina falce secas? / Quot Musis furaris Opes, et Apollinis artes, / ingenii gemmas, ingeniique sales! / Detrahit auratum Soli Prometheus ignem, / tu doctis Phoebum detrahis inde choris>; <Pro eundem, sub nomine Vitanii Protopastore Arcadum Academicorum Epigramma. / Proxima funereis laribus (Vitanius heheu / deserit Arcadiam) tristis avena gemit. / Nunc tantum sentit salices September amaras; / Pastor lac secum ad sidera, melque tulit>. In Narratione Auctoris in fin. lege, <Devixit>, non autem <vixit>; significat enim <mortuum esse>. Devixit vero die 21 Septembris, ad quem alluditur penultimo superiori versu" (Tadisi, note mss. al Cevasco, p. 182) - ~~Mediobarbus Ioannes~~ ~~Mediobarbus M. H.~~ ~~1800~~

TEODORIO MALTO CAS.

Studi Somaschi

P. Giampaolo MezzaBarba C.S.

Orrendo di nobilissima famiglia Pavese, nacque  
in un luogo vicino a Milano il 7 ott. 1670.  
Suo padre fu il Conte Francesco, avvocato fiscale  
e celebre numismatico; aveva raccolto e rifatto una  
vasta collezione di medaglie (che passò in gran parte  
al figlio), e lo fu da lui descritto sotto il titolo:  
«*Imperatorum Romanorum numismata a  
Pompeo Magno ad Heraclum*»; dell'autore fu  
pubblicata nel 1683, dopo la sua morte avvenuta  
a Milano nel 1682, fu pubblicata la sua opera  
nel 1730<sup>1</sup>. Sua madre fu Donna Anna Ma-  
ria Besuzio. Il figlio Giampaolo fu educato  
dal nostro Padre prima nel Collegio di S.  
Spirito, detto la Colomba, poco fuori di  
Milano; poi nel nostro Collegio S. Barto-  
lomeo di Alrate, indi in S. Marco di  
Pavia. Nel 1689 somando si entrò nella  
nostro Congregazione e vi fu presto ricevuto,

<sup>1</sup> *Dictionnaire universel*, ecc. Paris 1810; Tiraboschi *Vol. VII*, pag. 231

indossando l'abito religioso nella stessa casa di  
S. Marco di Parma il giorno 8 agosto 1629.  
Tempo l'anno di Noviziato a Milano,  
aspirante al P. Marquetelli, e professò il 17  
agosto 1630 nella chiesa di S. Pietro in Abate  
fatto nelle mani del P. Girolamo Maggi e  
mi. Compiuti a Parma gli studi di filo-  
sofia, passò a studiare teologia a Roma nel  
collegio Clementino sotto la guida del  
P. Ottavio Lusani, autore di un trattato « de  
actibus humanis », e che fu poi generale  
dell'Ordine Somasso. Quindi ancora giovanis-  
simo il P. Maggiorani fu ascritto fra  
gli « Acad. » e aggiunse il nome di « Vitae  
galeaticae », e recitò in questa Accademia  
molte composizioni sia in versi che in  
prosa. Promosso intanto al sacerdozio, si fece  
tutto monastero come predicatore e valente fi-  
nico. Potuto di ingegno poderoso e usque ad  
« universam filii » fu presto dai Superiori  
destinato all'ufficio dell'insegnamento,  
ed insegnò infatti retorica nel collegio di  
(1) Fu in questa città che per la sua Accademia di S. Marco  
fu il primo

3  
Nobile S. Bartolomeo di Busico, e in quello  
di Parma. Nel 1636 dalla sua Congregazione  
fu mandato a ~~fare~~ Torino a pagare il suo  
apprezzato insegnamento in quel nostro Colle-  
gio dell'Angelo Custode. Maggiorani la sua  
fama usò nella chiesa delle sua Congre-  
gazione. A Torino dal Duca di Savoia Carlo  
Emilio fu ammesso fra i professori  
di quell'Ateneo come lettore di filosofia uni-  
versale e di Geografia, e questo cattedra man-  
tenne dal 1638 fino al 1701. Tale ufficio egli  
si era guadagnato per la sua singolare cogni-  
zione mirabile matematica: dal padre suo capote aveva  
ereditato una ricca collezione di « Medagliette » per  
illustrare le quali aveva scritto le « Annotazioni »  
degli « Annotati » e le ebbe rese note con la sua  
pubblicazione.  
Intanto gli affari della casa di Torino andavano  
molto male, tanto che quel collegio non poté  
più nemmeno mantenere un solo Padre,  
nel Capitolo generale del 1701 fu letta una  
pubblica resoluta una lettera del P. Gio. Auto

ma Mezzabarba per certe affare di Torino, qual  
del Vni. Reputato fu rimesso al M. Rev. S.  
Dion. le Castelli». Questo collegio veniva definiti  
trattamento chiuso per decreto del Reputato del  
1702.

Intanto il P. Mezzabarba fin dal luglio del 1701  
si portava a Parigi, chiamato la Mons. Guad.  
Lucci, nunzio Pontificio a Parigi e poi Cardinale;  
dove subito si attivò la stampa e l'ammirazione  
degli ambienti più colti ed elevati: fu in  
amicizia con <sup>H. de</sup> ~~la~~ <sup>Charix</sup> e de la Charix, gesuiti,  
confessore quest'ultimo di Luigi XIV, membro dell'Ac.  
cademica delle scienze e ottenne interdicte di  
stud. mineralogici e antiquari. (1634-1702).

Il primo esultò di esultazioni abbastanza strane,  
e ~~fu~~ <sup>fu</sup> ~~fu~~ <sup>fu</sup> formulatore di teorie più uniche che  
rare. Il P. Mezzabarba entrò pure nelle grazie  
di Luigi XIV.

Poi in questi tempi, in virtù di una recente  
Supposizione Pontificia, erano sovraneamente  
proibite le palmate di unore fuori della  
Religione; per questo il Reputato del 1702

1 Nel Supplemento ut.

anni suoi nelle Università di Parma e  
di Milano - opera portava S. Paolo  
Langravio - Milano 1831  
V. è ricordata l'opera del P. Magnelli  
«nelle me schite» e parla del nostro filosofo S.  
Giuseppe Francesco Barro, professore all'  
Università di Parma (1665)

francisi sono tutte riapprese nel solo regno  
di Luigi XIV. Egli stesso tradusse questo suo  
panegirico in lingua italiana, mentre fu  
tradotto in lingua francese da <sup>Bignon?</sup>  
protettore di letterati, e autore egli stesso di  
opere di erudizione mineralogica. Con compo-  
sto, trilingue, il suo elogio, il P. Mezzabarba  
santa tangat.

1 ~~Intanto~~ il corso nominò il Raudelot come traduttore.

me Mezzabarba per certe affare di Torino, qual  
del Vno. Reputato fu rimesso al M. Re. S.  
Prov. le Castelli». Questo talleggi veniva Sepimi  
bramante chiuso per Decreto del Reputato del  
1702.

Intanto il P. Mezzabarba fin del luglio del 1701  
si portava a Parigi, chiamato da Mons. Guas-  
tavi, nunzio Pontificio a Parigi e poi Cardinale;  
dove subito s'attese la stenza e l'ammirazione  
degli ambienti più colti ed ebrei: fu in  
amirazione di <sup>Houdouin</sup> e de la Chaise, gesuiti,  
confessore quest'ultimo di Luigi XIV, membro dell'Ac-  
cademia delle Scienze e ottimo intenditore di  
studi umanistici e antiquari. (1634-1703).  
Il primo ambiente di cultura era abbastanza strano,  
e ~~tra~~ formulatore di teorie più uniche che  
rare. Il P. Mezzabarba entrò pure nelle grazie  
di Luigi XIV.

Poi in questi tempi, in virtù di una recente  
Supposizione Pontificia, erano sovraneamente  
proibite le prolungate dimore fuori della  
Religione; per questo il Reputato del 1702

<sup>1</sup> Nel Supplemento ut.

1702  
1703  
1704  
1705  
1706  
1707  
1708  
1709  
1710  
1711  
1712  
1713  
1714  
1715  
1716  
1717  
1718  
1719  
1720  
1721  
1722  
1723  
1724  
1725  
1726  
1727  
1728  
1729  
1730  
1731  
1732  
1733  
1734  
1735  
1736  
1737  
1738  
1739  
1740  
1741  
1742  
1743  
1744  
1745  
1746  
1747  
1748  
1749  
1750  
1751  
1752  
1753  
1754  
1755  
1756  
1757  
1758  
1759  
1760  
1761  
1762  
1763  
1764  
1765  
1766  
1767  
1768  
1769  
1770  
1771  
1772  
1773  
1774  
1775  
1776  
1777  
1778  
1779  
1780  
1781  
1782  
1783  
1784  
1785  
1786  
1787  
1788  
1789  
1790  
1791  
1792  
1793  
1794  
1795  
1796  
1797  
1798  
1799  
1800

fu inteso al P. Mezzabarba di richiamare  
il P. Mezzabarba in provincia. Per l'inter-  
cessione del Card. Archinto, arcivescovo di  
Milano, e di Mons. Nunzio Ordinario di  
Parigi, gli fecero prolungare la dimora a Parigi  
fino al 1703.

A Parigi il P. Mezzabarba altrove non  
si lette studi umanistici, e ottenne di po-  
te esaminare il Museo Regio delle Meda-  
glie. Significò per occasione di scrivere in  
lingua latina un panegirico in onore di  
Luigi XIV: «Elogium Caesarum in memoriam  
disposita allegit». Sua costruzione era di di-  
mostrare che le glorie si accumulano nel  
corso di secoli sulle avrone dei Reali di  
Francia non tutte manifestate nel solo regno  
di Luigi XIV. Egli stesso tradusse questo suo  
panegirico in lingua italiana, mentre fu  
tradotto in lingua francese da Bignon,  
protettore di letterati, e autore egli stesso di  
opere di erudizione umanistica. Con impo-  
sto, in lingua, il suo elogio, il P. Mezzabarba  
s'era tenuto.

<sup>2</sup> Intende il verso nominato il Boudot come traduttore.

lo offrì al Re, e da lui ebbe come ricompensa  
una collana d'oro, arricchita di un medaglione  
portante l'effigie del re, variissimi libri, e  
uno stipendio annuo di 500 monete  
francesi, degli scriveri per il ritorno in  
Italia.

Infatti più a nulla valsero le istanze dei  
Protettori, e nel Refettorio del 1703, rispondendo  
in pari tempo ai protettori e al protetto, fu co-  
municato al P. Mazzabata l'ordine del Pri-  
ncipale di recitare in Congregazione. Il che egli  
tosto eseguì, e fu dal P. Priore destinato  
di stanza in S. Pietro in Montorio di Milano,  
dove entrò verso la fine dell'anno 1703. Quindi  
ebbe il lustro compagno di conversazione e la guida  
del P. Mazzabata, e il P. Sennesi (+1706), ed  
il P. Alessandro Bona e il P. Conti; tutti letterati  
e uomini insigni per fama letteraria. Frat-  
tanto con l'aiuto di uomini dottissimi, fondò  
in Milano la Società Arcadica, che cominciò  
a funzionare in Aprile del 1705, tenendo sedute  
nella nostra casa di Montorio.

Del paese, dove del P. Mazzabata. Questa opinione è confermata anche dal  
Dott. Gualterio, Paris 1811, in cui si aggiungerà che il traduttore non volle per  
nulla cedere la traduzione tratta dal testo del paese.

Oltre le paglie Arcademiche, il P. Mazzabata  
fu iscritto anche paglie Affiliate di Paris (alle quali  
Arcademia appartenne pure il nostro P. Alberti), e  
paglie Erant.

Ma tutto ciò annuale, e dopo aver vivuto circa 10  
anni al suo male ai bagni di S. S. Moritz, ritornò  
a Milano, dove il 20 settembre 1705 in età di  
34 anni commise prima dei SS. Sacramenti da  
lui ricevuto un esemplare ediffrazione e raffi-  
gurazione) rese la sua anima a Dio nella casa di  
Montorio in Milano. In questo catalogo ho  
posto tutti i suoi manoscritti, e una raccolta  
una raccolta di libri ereditati.

È un catalogo delle sue opere, trasmandato  
dal Angelati (Bibl. Supt. Med.)

2) opere altre:

1) Ludovicus Magnus paucorum imperatorum  
normis numeris contentus - Paris, 1703, in 4°

2) Apologia pro Ludovico de re Christiana de  
Louene Patre hauseris - impugnat Thaurini  
anno 1683 «opereum eruditissimum»

1. ed. dell. S. Pietro in Montorio.

- 3) Latinus Italianus, ac se in Latinum conversum  
 De romulo terracuntino, P. M. la Chaise Sicutum.  
 Parigi, pref. Simone Langlois, 1703, pag. 10.
- 4) Stella, canzone in versi eroici italiani e tra  
 Dotta del medesimo in versi italiani - Milano  
 us, per il Malatesta, 1701, in 4°.
- 5) All'Arcadia, nella prima edizione della  
 Colomba Arcade Malucce, in casa dell'Em.  
 Luigi Principe D. Antonio Gaetano Trivulgi.  
 Lugano, Di Germaine Louis Mezzabarba (K.S.),  
 procuratore, ecc. dedicato all'Em. Card.  
 Saffoldi. - Milano, per il Malatesta 1705, in 4°.
- 6) La Vittoria Navale riportata Da S. A. S.  
 il Sign. Conte Enrico Di Colonna. Oda.  
 - Milano, presso il Vigone, 1704, in 4°.
- 8) opere inedite:
- 1) Latinus Italica et Latinae novum perfectum  
 multaque alia ad Geographiam et cum num-  
 merum spectantia. Dice l'Angelati, che,  
 avrebbe la morte immatura non pote' sotto  
 nome questo "Latinus", ma che anche di questi  
 manoscritti ritenute egl' si servì per la seconda

edizione, anno 1730, dell'opera Del padre suo  
Defuncto, dove qui sotto al 2)

1) Adulationes ad numerum la Cuccia. Vol.  
 III, mos. in folio. L'Angelati acclamato di non  
 averlo potuto consultare quando ripubblicò l'opera  
 del suo genitore L. Francese. A questo è necessario  
 seripate quanto narra Sal Traversari (Piana  
 della lett. It. Vol. VIII, pag. 230, ed. 1784)  
 « una sequente serie di Medaglie imperiali da  
 tempo fino all'Imp. Carlo 7° aveva pubblicate  
 in Augusto nel 1620 Wolff Casare. Per  
 non meno al Conte Francesco Mezzabarba  
 1704, Escale Imperiale in Milano, che egli  
 abbozzasse dipinte, e dipingesse. Egli intese  
 prese quest'opera, con l'aiuto di una copia  
 espone serie di Medaglie, e di una molto  
 biblioteca da lui formata, la condusse  
 a fine e la pubblicò in Milano nel 1683.  
 E forse più alto, prese a mebbe egli fatto  
 di questo suo studio, se la morte non l'è  
 forse ripreso in Milano nell'età di soli  
 32 anni nel 1627, e il figlio del Conte Francese  
 1 vol. in principio dell'Introd. al titolo dell'opera »

questo P. Goussier, si accinge appunto a  
completare le lettere trovate nell'opera del  
padre, e quelle che era per il Trabocchi una nota  
già non bene accertata, per noi è ancora finiva.  
Sole le sue "Annotazioni" contenute in due 3  
volumi non potranno essere pubblicate.

- 3) Historia Genuensis Lucensis auctore Antonio  
Gallo, Med. 1704, in 8°, cum notis magis  
melioribus mss. P. de Sarnis Aut. Michaelandi,  
Requiritur questo argomento otto anni del S.  
Mazzabata suiffi una epistola di questo P.  
Mazzabata, del quale parlammo in un articolo  
precedente.
- 4) Discorso Accademico letto in Paris per S. Agostino  
e se sia più vantaggioso alloggiare del frutto  
il esposi il luogo presso delle due case o  
no. Ms. in 4°. - Scienza di questo ar-  
te in un numero de gli Accademici affetti di Paris.
- 5) Sommario algebraico: Disputatio in edita offina  
habita Parisiis, anno 1702; ms. in fol.
- 6) Virtus quibus vera sit: Disputatio altera he-  
bita et supra; ms. in fol.  
1. v. l. c. 29.

- 7) Lecons nummorum græcis: epistula seu potius  
liber ad clara gerbatum Cyprianum; ms.  
in fol. - Gerbert Cyprianus, antiquarius francus  
Sigau famus, auctore de opere numismatico,  
per conoscenza del P. Mareschallus Parisi.
- 8) Admirapoly: Disputatio de nummorum; ms. in fol.
- 9) Dubia chronologica de nummorum theoriam  
ms. in fol.
- 10) Disputatio contra T. Sarnum de numulato heri  
ms. in fol.
- 11) De Religione gentilium; Dialogus  
ms. in 4°
- 12) De asa virtutis; ms. in 4°
- 13) Inventi cuivis dam sigilli explicatio: Disputa-  
tiones duo ad M. M. P. Casarem Paganum  
Suætes Med. patrem inscriptum; ms. in fol.
- 14) Repertorium alphabeticum de nummis impe-  
rioris, et consulium romanorum; ms. in fol.
- 15) Epistulae plures latine et gallice de num-  
mis; ms. in fol.
- 16) Principi de Rousselle in castro Pruis  
Burgundicorum Epistula latina et Germanica  
1) Vide una lettera sopra una medaglia di Luigi in: Alman-  
nes de Troux, 1703. Tradotta in latino; Electo  
numaria de Volterre. (19. v. l. c. 29)



Sala Senensis, mense Aug. 1802, ms. in fol.

- 18) Panegirici Ausonici per C. Sueti protettori  
di Brescia Faustini e Girone, editi l. 5  
 Febb. 1805. ms. in fol. in 4<sup>o</sup>
- 19) L'obbedienza Bocca, pag. 8. ms. in 4<sup>o</sup>
- 20) Comitia plura Latina, Gallia atque Italica,  
 admodum in dialecto meliense. In quest'ultimo  
 ma adque lingua infatti scribere ha edita  
 III. di Tasso; la Patronum Machin, edita  
 al P. Basso Senasco; XXX stampo di vari  
 argomenti. ms. in fol.
- 21) Oratio in funere M. et Pat. in Pominis M. et  
in Turani S. R. T. Comitibus, etc; necnon  
Mareschalli Hereditarii et Consilarii Status  
S. Caesaris Maximus, eiusdemque apud  
Senensium Senatum Reipublicam  
oratoris. Ms. in fol.
- 22) laus legationis pro ore Lappiani  
expugnata. Comen ms. in fol. ~~8~~  
 la commença in due storie dell'Ordine, il  
 P. Senenzi e il P. Mezzabarba, gli furono  
 occasione e materia per intrattenere anche  
 le

Il Cremona (catalogue raisonné de ses livres) nel vol. VI pubblica 4  
 lettere, che il Muratori scrive al Mezzabarba  
 e che anche una lettera sopra

a compiere la tanto desiderata storia dell'Ordine  
 Senasco. Infatti di lui si conoscono  
 manoscritte:

- 23) Pegli Sueti Sella Congregazione di Sena  
ora. Centuria I<sup>a</sup>, raccolta da un sacerdote  
 della medesima Congregazione. Costui  
 ha materia era disposta per ordine alfabetico  
 di autori, ma forse essere ancora un po' in-  
 cata, e ora il pregio di averli molte iscriz-  
 zioni.
- 24) Oratio in studium institutione habitis  
in Collegio S. Martini, cui titulus, etc. in anno  
 anni sum, litteras mutui, etc. ms.

Tutte queste opere si conoscono nell'archivio dell'  
 nostro ora S. Martini in M. laus, e anche  
 come per la stessa parte di quella del P. Senenzi  
 e del P. Mezzabarba.

Nel nostro stesso anno si menziona gli  
 autori del Ordine Senasco Italiano, ed è uspi  
 edito dal Sileno (Giovanni), istografico meli-  
 ense, che il 1713 stampo in M. laus in 2. autografo  
 et modernis in paginis novetis educato.

Il libro di S. M. Magaberta che fu il  
in epoca felicissima e di tanta onorata di  
costumi che pare nato a gloria del suo secolo  
e a celebrare le virtù gloriose di tutti.  
E il Turbachi (l.c.), dopo aver parlato del  
l'opera del padre, aggiunge: « Pare che alcune  
giunte pensate di farsi et G. Grammatonius  
Magaberta sommasse di lui figlio, che  
nel più del suo dell'età, e nelle più liete  
operanze che dava di più felice successo  
nella letteratura e nell'antiquaria singo-  
lamente fu rapito dalla morte... ».

Note che occorrono l'uso italiano il cognome  
e di tutti ammesse "Magaberta", tale infatti  
era il titolo nobilitare della famiglia, che era  
anche un altro di suoi membri alla nostra  
lingua francese. Anticamente c'è Alessio barba  
con gli stoffi et G. Grammatonius si fermò  
nel suo atto di professione, e con tal nome  
è ricorrito negli atti dell'autore Sig. G.  
de Longueville.

T. M.

S. Magaberta = Biographie universelle. Bandlet: « C'est l'éloge  
très exact et très bon un panegyrique latin de Louis XI, qui ne se  
trouve pas l'Épître qui est un allusion: Bandlet de traduire et en  
français: Magaberta, en reçoit la reconnaissance — et l'on ne se  
pût en un siècle et ne s'ait du traducteur qui se refuse constam-  
ment à le partager ».

2014  
210 ?

20.11.1205

P. MEZZABARBA ( TUTTIBAPPI ) GIAN ANTONIO jr 1

Oriundo di nobilissima famiglia pavese, nasce in un luogo vicino a Milano il 7 ottobre 1670. Suo padre fu il conte Francesco avvocato fiscale e celebre numismatico, e sua madre Donna Anna Maria Besuzia ( Besozzi ). Fu educato dai nostri Padri, prima nel collegio di S. Spirito, detto la Colombara, poco fuori di Milano, poi nel nostro collegio di S. Bartolomeo di Verate e di S. Maiale di Pavia. Nel 1689 domandò di entrare nella nostra Congregazione, e vi fu tosto ricevuto, indossando l'abito religioso nella stessa casa di S. Maiale di Pavia, il giorno 8 agosto 1689. Compì l'anno di noviziato in Milano, assieme al P. Mazzuchelli Paolo; e professò il 17 agosto 1690 nella chiesa di S. Pietro in Monforte nelle mani del P. Girolamo Muzzano. Compiti a Pavia gli studi di filosofia, passò a studiare la teologia a Roma nel collegio Clementino sotto la guida del P. Ottavio Cusano autore di un trattato " de actibus humanis " e che fu poi Generale dell'Ordine somasco. Qui ancora giovanissimo il P. Mezzabarba fu accettato tra gli Arcadi, ove assunse il nome di Vitano Galeatico, e recitò in questa Accademia molti componimenti sia in versi che in prosa.. Promosso intanto al sacerdozio, si fece tosto conoscere come predicatore valentissimo. Dotato di ingegno poderoso " usque ad inviam felici ", fu presto dai Superiori destinato all'ufficio dell'insegnamento, ed insegnò retorica nel collegio dei Nobili di S. Bartolomeo di Brescia, e in quello di Pavia. Nel 1696 dalla sua Congregazione fu mandato a Torino a porgere il suo apprezzato insegnamento nel nostro collegio dell'Angelo Custode. Qui la sua fama uscì dalla cerchia della Congregazione. A Torino dal Duca di Savoia Vittorio Amedeo fu annoverato fra i professori di quell'Ateneo come lettore di filosofia morale e di geografia, e questa cattedra mantenne dal 1698 al 1701. Tale stima egli si era guadagnato per la singolare sua cognizione numismatica; e dal Padre suo infatti aveva ereditato una ricca collezione di medaglie.







Mezzabarba. Il Sassi " De studiis mediolanensibus prodromus; Milano 1729, pag. 184 ) ne parla con molto elogio dicendo che sussisteva ancora nell'anno in cui scriveva. La celebrità che le aveva dato il principale fondatore P. Mezzabarba continuò nel prestigio che le diede il P. Giuseppe Stampa.

Il Cantù così ne parlò ( Elogio del Conte Francesco Pertusati; in: Il Baretto 31 VII 1873 ): " Perché non passi senza un ricordo a vita men tempestosa un nostro socio, soffrite ve ne dica alla sprovvista poche parole. Nei fasti patrii è noto, sul corso di Porta Romana, un palazzo che i nostri vecchi chiamavano Albergo delle Muse, perché il Conte C. Pertusati, gran cancelliere, figlio di don Luca, presidente del Senato, vi fece disporre un giardino simmetrico alla francese, detto Erculeo da una bella statua di Ercole che uccide il leone Nemeo; e colà radunava la colonia degli Arcadi, introdotta a Milano nel 1704 dal celebre Padre somasco Mezzabarba. Vi univa una preziosità di libri, fra cui molti tedeschi, da lui raccolti mentre stava reggente del Consiglio d'Italia a Vienna ".

Circa lo spirito che il Mezzabarba diede all'Arcadia milanese bisogna aggiungere qualche considerazione; ossia che oltre all'aver tutti quei titoli che la assomigliavano alle altre colonie arcadiche d'Italia, e che noi moderni forse chiamiamo difetti, ne avevano anche qualche altro che lo distinguevano, per es. il culto della purezza della lingua italiana, cioè come dice il Sassi: " primores viri iam ex ingenito amore ad studia propensi tanta alacritate arripere oblatam opportunitatem exercendi purioris eloquii, tal soluta oratione, quae solet eruditibus huiusmodi consessibus praeludium facere, tum constrictis ad legem numerosque italicae latinaeque poetices variis lucubratiombus, quas singuli psstores stato ordine exprimunt, ut illico florentissima surrexerit Arcadium colonia, nemini ex ceteris per Italiam sparsis, nobilium communum gloria, concedens ".  
L'impresa della colonia Insubre era una serpe che s'avvicchiava a un lauro, dormiva sotto dalla zampogna, e aveva per motto: *Anne Dsus geniusque loci?*

Opere mie sono:

1. Ludovico Magno Paucis Imperatorum Romanorum nummis contextas: in Gallicum a Carolo Caesare Landelet de Davico: in Italianum ab ipso auctore translatus. Parisiis, Simonem Congis, 1703 in 4.
2. Apologia pro Indivine Clarissimi de Lemuce Patre Laudensis: Taurini.
3. Carmen Italicum de Romano Torraenote et se in Latinum conversum, et P. la Chaire dictum.
4. Componimenti Italiani, e Latini non ridotti alla lor perfezione, e molti scritti toccanti la geografia, e lo studio delle Medesie MS. di questi ultimi si è fatto uso nell'edizione del Mezzabarba il padre fatta l'anno 1730. (\*)
5. Sessanta Sonetti MS. in 4. son posseduti dal Sig. Felice Visconti.
6. L'Italia. Canzone in versi eroici Latini, e tradotta dal medesimo in versi Italiani. Milano per il Malatesta, 1704, in 4.
7. All'Arcadia, nella prima ragunanza della Colonia Arcade Milanese in casa dell'ecellentissimo Signor Principe D. Antonio Gaetano Trivulzi. Canzone di Francesco Mezzabarba Cherico Reg. Somasco Proconsole... Dedicata all'Ente Card. Paup'io. Milano per il Malatesta, 1705, in 4.
8. La Vittoria Navale riportata da S. A. S. il Sig. Co. Enrico di Tolosa. Ode. Milano, presso il Vigone, 1704, in 4.
- 8) Intorno a un Taurobolio - con lettere di P. Mezzabarba e Lud. Ant. Muratori ( in: Raccolta milanese, 1756 )
- 10) Discorso fatto da Vitazio Galeatico nell'ultima ragunanza dei Pastori d'Arcadia nell'anno 1° dell'Olimpiade 618 ( ms. in ASBSG.: 22-40 )
- 11) Abbiamo questa curiosa notizia; " Io. Antonii Astorii ad Magliabecium, epistola VII: E' pregata se ha corrispondenza col R. mo P. Mezzabarba a Torino, farmi l'onore d'intendere, se fatica dietro all'opera, che aveva già intrepresa de ornatu muliebris capitis, e potendomi procacciar cotal notizia, darmene avviso. Venezia 29 X 1698 " ( in: Clarorum venetorum epistolae, Florentiae 1746, t.1, pag. 348 )



Procéd

1. Libri  
con  
a. Libri  
2. Apolo  
Tax
3. Car  
vers:
4. Car  
e n  
que  
l'a
5. Ses
6. L'7i  
in
7. Ill'  
nu  
Trio  
Proc
8. La  
Ode
- 8) Intor:  
rato:
- 10) Di:  
st:  
22-
- 11) Abb:  
cniw  
zab  
pe  
d  
(

STUDI SOMASCHI

P. GIANNANTONIO MEZZABARBA C.R.S. - n

Oriundo di nobilissima famiglia Pavese, nacque in un luogo vicino a Milano il 7 ottobre 1670.

Suo padre fu il Conte Francesco, avvocato fiscale e celebre numismatico: aveva raccolto infatti una ricca collezione di medaglie (che passò in gran parte al figlio), e che fu da lui descritta sotto il titolo: "Imperatorum Romanorum numismata a Pompeio Magno ad Heraclium"; dall'autore fu pubblicata nel 1683, dopo la sua morte avvenuta a Milano nel 1697, fu ripubblicata la sua opera nel 1730 (1) dall'Argelati. Sua madre fu Donna Anna Maria Besuzio. Il figlio Giannantonio fu educato dai nostri Padri prima nel Collegio di S. Spirito, detto La Colombara, poco fuori di Milano; poi nel nostro Collegio di S. Bartolomeo di Merate, indi in S. Maiolo di Pavia. Nel 1689 domandò di entrare nella nostra Congregazione e vi fu teste ricevute, indossando l'abito religioso nella stessa casa di S. Maiolo di Pavia il giorno 8 Agosto 1689. Compl l'anno di Noviziato a Milano, assieme al P. Mazzuchelli, e professò il 17 agosto 1690 nella chiesa di S. Pietro in Monforte nelle mani del P. Girolamo Muzzani. Compiuti a Pavia gli studi di filosofia, passò a studiare teologia a Roma nel Collegio Clementino sotto la guida del P. Ottavio Cusano, autore di un trattato "de actibus humanis", e che fu poi generale dell'Ordine Somasco. Qui vi ancora giovanissimo il P. Mezzabarba fu ascritte fra gli Arcadi (2), ove assunse il nome di "Vitanò G<sup>ia</sup>teatico", e recitò in questa Accademia molti componimenti in versi che in prosa. Promesso intanto al Sacerdozio, si fece teste riconoscere come predicatore valentissimo. Dotato di ingegno poderoso" usque ad invi-

(1) Dictionnaire universel, ecc. Paris 1810; Tiraboschi Vol. VIII, Pag. 291;

(2) Fu in seguito iscritto anche fra gli Accademici Affidati di Pavia e fra gli Erranti;

266

proced

1. Lud  
con  
a. Liu  
2. Apole  
Tae  
3. Car  
vers  
4. Car  
e  
que  
l'a  
5. Ses  
6. L'N  
in  
7. Ill'  
nell  
Triv  
Proc  
8. La  
Ode  
8) Intor  
rator  
10) Dis  
ste  
22-  
11) Abbi  
cniun  
zab  
pe  
d  
(

269  
267

diam felici" fu presto dai Superiori destinate all'Ufficio dell'insegnamento, ed insegnò infatti retorica nel Collegio dei Nobili "S. Bartolomeo di Brescia, e in quello di Pavia. Nel 1696 dalla sua Congregazione fu mandato a Torino a pergere il suo apprezzato insegnamento in quel nostro Collegio dell'Angelo Custode. Ma qui la sua fama uscì dalla cerchia della sua Congregazione. A Torino dal Duca di Savoia Vitterio Amedeo fu annoverato fra i professori di quell'Ateneo come lettore di filosofia morale e di Geografia, e questa cattedra mantenne dal 1698 fino al 1701. Tale stima egli si era guadagnata per la sua singolare cognizione numismatica: dal padre suo infatti aveva ereditato una ricca collezione di Medaglie: per illustrare le quali aveva scritto le "Adnotationes" dopo che il padre suo le ebbe rese note con la sua pubblicazione.

Intanto gli affari della Casa di Torino andavano molto male, tanto che quel Collegio non potè più nemmeno mantenere un solo Padre; nel Capitolo Generale del 1701 " fu letta ( in pubblica seduta) una lettera del P. Giov. Antonio Mezzabarba per certo affare di Torino, quale dal Ven. Definitorio fu rimessa al M. Rev. P. Prov. le Castelli". Questo Collegio veniva definitivamente chiuso per decreto del Definitorio del 1702.

Intanto il P. Mezzabarba fin dal Luglio del 1701 si portava a Parigi chiamato dal Mons. Gualtieri, nunzio Pontificio a Parigi, e poi Cardinale, dove subito si attirò la stima e l'ammirazione degli ambienti più colti ed elevati: fu in amicizia coi PP. Hardeuin e de la Chaise, Gesuiti, confessore quest'ultimo di Luigi XIV, membro dell'Accademia delle iscrizioni e ottimo intenditore di studi numismatici e antiquari (1634-1709).

Il primo, erudite di inclinazioni abbastanza strane, e formulatore di teorie più uniche che rare (1). Il P. Mezzabarba entrò pure nelle

-----  
./.  
(1) Vedi enciclopedia cit.

orig.  
proced

- 268
1. Ludv  
con
  2. Apole  
Tav
  3. Car  
vers.
  4. Car  
e u  
que  
L'a
  5. Ses
  6. L'174  
in
  7. Ill'  
nell  
Tav  
Proc
  8. La  
Ode
  - 8) Intor  
rator
  - 10) Die  
ste  
22-
  - 11) Abbi  
cnius  
zab  
pe  
d  
(

269

grazie di Luigi XIV.

Però in questi tempi, in virtù di una recente disposizione Pontificia, erano severamente proibite le prolungate dimore fuori della Religione; per questo il Definitorio del 1702 diede incarico al P. Provinciale Castelli di richiamare il P. Mezzabarba in provincia. Però l'intercessione del Card. Archinti, arcivescovo di Milano, e di Mons. Nunzio Ordinario di Parigi, gli fecero prolungare la dimora a Parigi fino al 1703.

A Parigi il P. Mezzabarba coltivò i suoi prediletti studi numismatici, e ottenne di poter esaminare il Museo Regio delle Medaglie. Di qui prese occasione di scrivere in lingua latina un panegirico in onore di Luigi XIV: "Elegia Caesarum in nummis dispersa collegit" (1) Sua intenzione era di dimostrare che le glorie che si accumularono nel corso di 8 secoli sulle corone dei Reali di Francia sono tutte riassunte nel solo regno di Luigi XIV. Egli stesso tradusse questo panegirico in lingua italiana, mentre fu tradotto in lingua francese da Bignon (2), protettore dei letterati, e autore egli stesso di opere di erudizione numismatica. Così composto, trilingue, il suo elegio, il P. Mezzabarba lo offrì al Re, e da lui ebbe come ricompensa una collana d'oro, arricchita di un medaglione portante l'effigie del Re, rarissimi libri, e uno stipendio annuo di 600 monete francesi, che gli servirono per il ritorno in Italia.

Infatti più a nulla valsero le istanze dei Protettori, e nel Definitorio del 1703, rispondendo in pari tempo ai protettori e al protetto, fu comunicato al P. Mezzabarba l'ordine definitivo di rientrare in Congregazione. Il che egli tosto eseguì, e fu dal P. Provinciale destinato di stanza in S. Pietro in Monforte di Milano, dove entrò verso la fine dell'anno 1703. Qui vi ebbe illustri compagni

(1) Acta Congregat.

(2) Il Cevasco nomina il Baudelot come traduttore del panegirico del P. Mezzabarba. Questa opinione è condivisa anche dal Dict. universel, Paris 1814, in cui si aggiunge che il traduttore non volle per nulla condividere la ricompensa toccata all'autore del panegirico.

270  
di convivenza religiosa il P. Mazzuchelli, il P. Semenzi (+ 1706),  
il P. Alessandro <sup>Bolza</sup> Barda, e il P. Conti, tutti letterati e uomini insi-  
gni per fama letteraria. Frattanto con l'aiuto di uomini dottis-  
simi, fondò in Milano la Colonia Arcadica, che cominciò a funzionare  
in Aprile del 1705, tenendo sedute nella nostra Casa di Monforte.  
Oltre che fra gli Accademici Arcadi, il P. Mezzabarba fu iscritto  
anche fra gli Affidati di Pavia (alla quale Accademia appartenne  
già il nostro P. Alberti) e fra gli Erranti.

Ma tosto si ammalò, e dopo aver invano cercato rimedio al suo male  
ai bagni di S. Moritz, ritornò a Milano, dove il 20 Settembre 1705,  
in età di 34 anni "munite prima dei SS. Sacramenti da lui ricevuti  
con esemplare edificazione e rassegnazione (1)" rese la sua anima a  
Dio nella casa di Monforte in Milano. In questo Collegio lasciò tut-  
ti i suoi manoscritti e una sceltissima raccolta di libri eruditi.  
Ecco il catalogo delle sue opere, tramandatoci dall'Argelati (Bibl.  
Script. Med.)

a) Opere edite:

1°) Ludovico Magno penegeyris imperatorum romanorum nummis contextus  
Parisiis, apud Vaidins, 1703, in 4°

2°) Apologia pro Eudimione Clarissimi de Lemene Poetae Laudensis-  
impresa est Taurini anno 1699 "opusculum eruditissimum"

3°) Carmen italicum, a se in latinum conversum: de romano terminemotu,  
P. De la Chaise dicatum - Parigi, presso Simone Langlois, 1703,  
in 4° -

4°) L'Italia, vanzone in versi eroici latini e tradotta dal medemo  
in versi italiani - Milano, per il Malatesta, 1704, in 4°.

5°) All'Arcadia, nella prima adunanza della Colonia Arcade Milanese  
in casa dell'Ecc. mo Signor Principe S. Antonio Gaetano Trivul-  
zà. Canzone di Giannantonio Mezzabarba CRS, procustode, ecc. de-  
dicata all'Em. mo Card. Panfilio. - Milano, per il Malatesta, 1705,  
in 4°

(1) Atti Coll. S. Pietro in Monforte.

271  
6°) La Vittoria Navale riportata da S. A. S. il Sign. Conte Enrico  
di Tolosa. Oda. - Milano, presso il Vigone, 1704, in 4°.

b) Opere inedite:

1°) Carmina italica et latina nondum perfecta, multaque alia ad  
geographiam et rem nummariam spectantia. Dice l'Argelati, che  
assalito da morte immatura non poté ultimare questi "Carmina",  
ma che anche di questi manoscritti utilmente egli si servì per  
la seconda edizione, anno 1730, dell'opera del padre suo defun-  
to, di cui qui sotto al 2)

2°) Adnotationes ad numismata Occonia. Vol. III, mss. in folio.

L'Argelati si lamenta di non averli potuti consultare quando  
ripubblicò l'opera del suo genitore C. Francesco. A questo è ne-  
cessario che riporti quanto ricavo dal Tiraboschi (Storia del-  
la Lett. It. Vol. VIII, pag. 290, ed. 1784) "una seguita serie di  
Medaglie imperiali da Pompee fino all'Imp. Eraclio (1) aveva  
publicata in Augusta nel 1600 Adolfo Occone. Parve nondimeno  
al Conte Francesco Mezzabarba Pavese, Fiscale Imperiale in Mi-  
lano, ch'essa abbisognasse di giunte, e di spiegazioni. Egli in-  
traprese quest'opera, e con l'aiuto di una assai copiosa serie  
di Medaglie, e di una scelta biblioteca da lui formata, la con-  
dusse a fine, e la pubblicò in Milano nel 1683. E forse più altre  
prove ci avrebbe egli date di questo suo studio, se la morte  
non l'avesse sorpreso in Milano nell'età di soli 52 anni, nel  
1697." Il figlio del Conte Francesco, il nostro Giannantonio,  
si accinse appunto a completare le lacune trovate nell'opera  
del Padre, e quello che era per il Tiraboschi una notizia non  
ben accertata (2), per noi è sicurissima. Solo che le sue "Adno-  
tationes" costanti di ben 3 volumi non poterono essere publi-  
cati.

(1) Vedi in principio dell'articolo il titolo dell'opera  
(2) Vedi l.c. seg.

292

3°) Historiae Gimmasii Ticinensis auctore Antonio Gatto, Med. 1704, in cam notis in originalibus mss. P. Joannis Ant. Mediobardi. Riguardo a questo argomento otto anni del P. Mezzabarba scrisse un opuscolo il nostro P. Mazzuchelli, del quale parliamo in un articolo passato.

4°) Discorso Accademico dette in Pavia per S. Agostino

"Se sia più vantaggioso alle glorie del Santo il sapere il luogo preciso delle sue ceneri o no". Ms. in 4°.

Si ricordi che il nostro autore era membro degli Accademici Affidati di Pavia.

5°) Somnium Aloibiadis: dissertatio eruditissima habita Parisiis, anno 1702; ms. in folio

6°) Virtus qualis vera sit: dissertatio altera habita ut supra; ms in fol.

7°) Severus nummus Graecus: epistula sen potius liber ad clar. Gibertum Cuperum; ms. in fol. Gibert Cuper, antiquario francese di gran fama, autore di opere numismatiche, fu conosciuto dal P. Mezzabarba a Parigi

8°) Adrianopolis: dissertatio de re nummaria; ms. in fol.

9°) Dubia Chronologica de nummis Hadriani ms. in fol.

10°) Dissertatio contra T. Livium de consulatu Livii ms. in fol.

11°) De religione Gentilium; dialogus ms. in 4°

12°) Da ara Victoriae; ms. in 4°

13°) Incerti cuiusdam sigilli explicatio: dissertationes duae ad Ill. D. Caesarem Paganum Senatus Med. patrem conscriptum; ms. in fol.

14°) Repertorium alphabeticum de nummis imperatoris, et Consulium romanorum; ms. in fol.

15°) Epistulae plures Latinae et Gallicae de re nummaria; ms. in Fol. (1)

./.

(1) Vi è una lettera sopra una medaglia di Severo in: Mémoires de Trevoux, 1703. Tradotta in latino in "Electa numaria di Volterek. Il Catalogue raisonné de ses livres" nel Vol. VI pubblica le lettere, che il Muratori scrisse al Mezzabarba.

293

16°) Principi de Roumonville in castra Ducis Burgundiorum Epistula Epistula latina et Carmina data Parisiis, mense Aug. 1702, ms. in fol.

17°) Panegirici Accademici per li Santi Protettori di Brescia Faustino e Giovita, detti li 5 febb. 1695, ms. in fol. in 4°

18°) L'obbedienza: Poema, pag. 8 ms. in 4°

19°) Carmina plura latina, gallica atque italica, ed anche in dialetto milanese. In quest'ultima volgare lingua infatti scrisse "La satira III di Perseo; la Batracomiomachia, dedicata al P. Borsa Somasco; XXX strofe di vario argomento" ms. in folio.

20°) Oratio in funere Ill. mi et Rev. mi Domini Ulderici Turriani S. R. I. Countis, etc. nec non Mareschalli Hereditarii et Consiliarii Status S. Caesareae Maiestatis, eiusdemque apud Serenissimam Venetam Rempublicam oratoris. Ms. in fol.

21°) Laus Leganesii pro arce Casalensi expugnata. Carmen ms. in fol. La convivenza coi due storici dell'Ordine, el P. Semenzi e il P. Mazzuchelli, gli fornirono occasione e materia per contribuire anch'egli a compilare la tanto desiderata storia dell'Ordine Somasco. Infatti di lui si conservano manoscritti:

22°) Pegli scrittori della Congregazione di Somasca. Centuria I°, raccolta da un sacerdote della medesima Congregazione. Codice ms. La materia era disposta per ordine alfabetico di autori, ma doveva essere ancora un pò ritoccata. Aveva il pregio di raccogliere molte iscrizioni.

23°) Oratio in Studiorum instauratione habita in Collegio S. Maioli, cui titulus: "in armorum sinu, litteras nutriti, etc." ms.

Tutte queste opere si conservavano nell'archivio della nostra casa di Monforte in Milano, e subirono poi la stessa sorte di quelle del P. Semenzi e del P. Mazzuchelli.

Del nostro fecero onorevole menzione gli autori del Diario Italico, ed è assai lodate dal Sitone (Giovanni), istoriografo milanese, che il 1713

./.

294

stampò in Milano " de antiquis et modernis in Insubria monetis  
elucubratie".

Il Cevasco dice del P. Mezzabarba che fu " di ingegno felicissime  
e di tanta soavità di costumi che parve nato a gloria del suo se-  
colo e a rendersi benevoli gli animi di tutti".

E il Tiraboschi ( l.c.), dopo aver parlato dell'opera del padre ,  
aggiunge : " Pare che alcune giunte pensasse di farvi il P. Gian-  
nantonio Mezzabarba Somasco di lui figliolo, che nel più bel fio-  
re dell'età, e nelle più liete speranze che dava del più felici suo-  
cessi nella Letteratura e nell'Antiquaria singolarmente fu rapito  
dalla morte."

Nota che secondo l'uso italiano il cognome è da tutti ammesso "Mez-  
zabarba", tale infatti era il titolo nobiliare della famiglia , che  
diede anche un altro dei suoi membri alla nostra Congregazione.

Latinamente è Mediobardus, così il P. Giannantonio si firmò nel  
sue atto di professione, e con tal nome è recensite dall'Autore degli  
Acta Congregationis.

- 1. Lu
- 2. Apr
- 3. Ca
- 4. Ca
- 5. Se
- 6. L'71
- 7. Ill'
- 8. La
- 8) Intor
- 10) Dis
- 11) Abbi

MEZZABARBA  
h. ~~Ally?~~

RRR / 810